IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 151. **50,000 COPIE AL GIORNO** Giovedì, 1 Giugno 1893

Le associazioni si ricevono agli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 32 - Semestre L. 16 - Trimestre L. 8.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole — 3 — di 75 L. 6 — di 150 L. 12 — in più da convenirsi. — Corpo di ringraziamento di cinque linee L. 2.
In Corso la linea L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 1 colonna, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti alle ore 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

La discussione al Senato

L'on. Saracco, dopo aver risposto agli oratori favorevoli al progetto ministeriale, dicendo in sostanza che tra i due espedienti, era migliore il suo, e questo s'intende, combinse col ricordare il dilemma di un altro collega: o macinato, o disarmo.

Ma siccome, sotto la pelle del critico, c'è l'uomo di Stato, l'on. Saracco respinse l'una e l'altra soluzione, dichiarandole impossibili; e allora? Allora nessuna conclusione, ossia una conclusione negativa, come la sua relazione.

L'on. Grimaldi non poteva a meno di trarre profitto di questo lato debole dell'orazione Saracco e cioè della mancanza di una conclusione concreta per eordire brillantemente nel suo discorso, che per chiarezza d'idee e per logica stringente è stato un vero successo parlamentare, come lo ha dimostrato l'applauso caloroso di una grandissima parte del Senato.

Il ministro del Tesoro ha cominciato collo stabilire le proporzioni esatte e la portata del progetto, dagli uni esagerato, rimpicciolito dagli altri, richiamando all'attenzione del Senato il concetto delineato nella Relazione al Re e più ampiamente svolto nell'esposizione finanziaria.

Nessuno ha mai sognato di far credere che questo provvedimento fosse un rimedio radicale per la finanza italiana; ora insieme ad altri un espediente che permetteva di assicurare per due anni il pareggio e rendere meno difficile l'equilibrio del bilancio negli esercizi futuri.

All'accusa dell'on. Saraceo di aver il Ministero cercato di occultare la verità al paese, cullandolo in pericolose illusioni, il Ministro del Tesoro ha risposto nel modo più efficace, rilevando cioè come la maggioranza degli oneri da oggi fino alla metà del secolo venturo presentata dall'illustre relatore non è che un calcolo esagerato di quella esposta dal Governo al Parlamento. Dunque nè oppio, nè mancanza di sincerità.

Dopo aver esaminata l'operazione delle pensioni in sè, facendo astrazione dalla Cassa Depositi, l'on. Grimaldi ha dimostrato come questa operazione, date le condizioni generali del credito, sia la meno gravosa e la più conveniente sotto tutti i rapporti per l'Erario pubblico.

Infatti, aggiungiamo noi, la proposta ministeriale essendo nel fondo un'operazione di credito, è circondata di garanzie positive e di una forma ingegnosa, che la rende meno deprimente pel credito nazionale, il quale non si ne risente, mentre si sarebbe risentito da una delle solite emissioni, le quali deprimono il mercato prima e dopo l'emissione stessa.

Dove poi l'on. Grimaldi è stato nell'argomentazione veramente superiore ed efficace al massimo grado, fu nell'ultima parte, diretta a ribattere l'accusa rivolta al Governo di manomettere con questa operazione la Cassa Depositi e Prestiti.

Ma come? Tra Cassa, ha detto il Ministro, che ha per esclusivo compito di far prestiti ai Comuni, alle Provincie ed ai Consorzi, che può, senza limiti, rinvestire i suoi depositi in valori fondiari, di Stato o garantiti dallo Stato, viene manomessa e depredata dal governo, sol perchè le chiede a nome dello Stato un prestito, fornito delle maggiori garanzie e di tutte le modalità pel rimborso del capitale e degl'interessi?

Dunque vuol dire che lo Stato, nel concetto dei nostri avversari, è per solvibilità al disotto dell'ultimo Comune del Regno?

Conclusione. L'Italia è un paese che ha assunto impegni eccessivi. Per sette od otto anni il bilancio si risenta di questi maggiori oneri — poi la parabola discende e si ritorna in pari.

Bisogna dunque star fermi, e il è tutto, nel proposito di non aumentare d'un soldo le spese e più ancora, con espedienti da una parte e con provvedimenti, dall'altra, diretti a rianimare l'economia nazionale onde aumentare le entrate senza nuovi aggravii, di travasare alla meglio questo pesante scabroso.

Tal è la sintesi della politica finanziaria del Governo, che già ebbe l'approvazione della Camera ed avrà, a giudicare dall'impressione prodotta dal discorso Grimaldi, anche quella del Senato, perchè, a parte le conseguenze gravi e gl'imbarazzi derivanti da un voto contrario, non ce n'è altra, date le condizioni del paese, più pratica e positiva.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 30. — La Camera dei Deputati rinvia a sabato la votazione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

(N) **Parigi**, 31, 4,17 pom. — Il Consiglio municipale di Parigi elesse a suo presidente il radicale Alfonso Humbert.

(N) **Aiene**, 31, 2,20 pom. — Il viaggio del Re a Copenaghen, la cui idea era stata per un momento abbandonata in causa della crisi ministeriale, avrà luogo quanto prima.

(S) **Bruxelles**, 31, 2 pom. — Il Re parte per Ostenda, dove risiederà durante l'estate.

La Reggina e la principessa Clementina si recheranno a Spa.

(S) **Danzica**, 31. — L'imperatore Guglielmo giunse nel pomeriggio ed assistette al varo della corvetta *Gefion*.

Movimento elettorale in Germania

(S) **Berlino**, 31, 1 pom. — In una adunanza elettorale del secondo collegio elettorale berlinese, l'illustre patologo Virchow disse in presenza d'un paio di migliaia di uditori che in una contingenza estrema, accorderebbesi naturalmente, sino all'ultimo uomo e sino all'ultimo soldo, ma che è erroneo ed criminale insistere come fa il governo per ottenere armamenti schiaccianti su semplici ipotesi.

E tanto più eziniale che alla lunga i vicini crederanno logicamente che ad onta di tutte le belle parole pacifiche, si armi per una guerra offensiva.

La *National Zeitung* dipinge che una scienziato di tanta fama come il Virchow renga una parte politica sempre più equivoca accrescendo così la confusione.

L'ultimo uomo e l'ultimo soldo in caso di guerra, avrebbero un valore molto relativo senza una paziente e lunga preparazione.

Gli attacchi del Virchow hanno moderata contro il Virchow alzargano lo screzo tra i progressisti che prendono le sue difese in diverse misure, assumendo un tono sempre più animoso tra loro.

Il Barone Bennigsen, figlio dell'illustre storicista morto testè, ha ritirato la propria candidatura a Coburgo, causa gli attacchi dei progressisti estremi.

Giornali progressisti e libe ali di tutte le sfumature fanno tuttavia causa comune per protestare contro l'agitazione elettorale del clero cattolico dal pulpito, che assume ogni giorno maggiori proporzioni.

L'intera stampa del Centro continua a combattere accanitamente il signor von Schorlemer-Alst rinfacciandogli d'essersi lasciato strasciuare dalla frase rea democratica del partito a proporre nella clamorosa riunione di Muenster di lasciare liberi i candidati ultramontani di votare nella questione militare secondo coscienza di posare candidature agrarie nei collegi ultramontani della Vestfalia.

La *Kreuzzeitung* crede inverosimile che il Centro perda molti seggi in causa dello screzio. Ad ogni modo, i seggi perduti passerebbero nelle mani dei socialisti, che questa volta hanno lo stesso un Sarcandidature sul serio, anzichè in quelle dei liberali e tanto meno dei moderati.

Un'adunanza di 800 grandi elettori agrari, convocata dallo Schorlemer-Alst a Neubeerh, si è dichiarata all'unanimità solidale con lui, come protesta contro la recente riunione di Muenster.

Tutti i partiti approfittano della confusione per moltiplicare le loro candidature. I giornali indistintamente esortano gli aderenti a fare i massimi sforzi per la buona causa, rilevando che la migliore organizzazione dà vantaggi ai partiti politici, precisamente come gli eserciti.

Mancando circa una ventina di *giorni* al risultato decisivo nei ballottaggi, tutti convengono che le pugne saranno molto e preparate più sorprese che non si creda.

Benchè i giornali ostentino tutti buone speranze, nessuno s'avventura nemmeno a tracciare un quadro comparativo della situazione, nè a previsioni categoriche, ma sfruttano reciprocamente il disaccordo nel campo nemico.

Si prevede una grandissima agitazione per queste ultime domeniche.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 31 maggio.

Presidenza **Farini** — Ore 2,30 p.

Pensioni civili e militari.

SARACCO. Venendo al I Tit. del progetto, tutti consentono che la grande operazione lanciata nella pentalonna dell'esercizio 1892-93 non oltrepassi di secondo, destinata a coprire le pieghe del bilancio.

Non esiste dunque qual pretesa e grave disdicitio, che a sentire taluni, starebbe, per opera del *rivbello* Saracco, per essere, volevando confitta coll'altro ramo del Parlamento.

Rispondo quindi ad alcune delle considerazioni svolte in favore del progetto ministeriale dai senatori Brioschi, Cambray-Digny, Rossi A. e Boccardo, e concludo: l'operazione che ci si propone o non è seria, o porta l'impronta d'una malintesa economia, che *non vogliamo* (*Benissimo, bravo!*).

Lo stesso ministero ammise che tutta l'operazione, la Cassa depositi e prestiti non potrà scacciare il credito locale che per tre anni.

Adunque questo è un argomento esaurito.

Ma la Commissione, composta di uomini di governo, non volle sognare i mezzi perchè i pubblici servizi progredissero.

Per questo fece una strappo alla rigida legge che avrebbe portato alla reiezione della legge.

Spiega come la Commissione non potesse, nè dovesse prendere iniziative; il presidente non la spettava: a ciascuno la sua responsabilità: è inutile il formulare progetti che non si possano sottrarre colla propria responsabilità.

Così la Commissione si è rispettosa verso il governo e verso l'altro ramo del Parlamento.

La Commissione non crede che il governo si trovi imbarazzato per trovare i 92 milioni: *ricorra*, come già fece, al debito consolidato.

Nessuno dei fautori del progetto ministeriale posse mente ad una fra le gravi argomentazioni della relazione parlò di quelle che le sembrano più gravi massime costituzionali non consentono che si possa autorizzare un prestito senza rendersi conto dei bisogni che si vogliono soddisfare.

Il governo chiede 170 milioni per impiegarne 37 e mezzo alla Cassa di previdenza: ora se questa non si fonda, perchè non ridurre a 130 i 170 milioni?

Altri devono essere i provvedimenti; il Senato è pronto a votarli purchè si presentino con un indirizzo di governo preciso e chiaro.

Bisogna mantenere immacolato il credito d'Italia, provvedere al supremo interesse della difesa della patria. (*Bene*).

Il problema fu posto così: o macinato o disarmo. (*Movimenti prolungati*).

Macinato no: ma non ne lavammo uno e ne pemmmo due.

Disarmo no: nessuno vuole che l'Italia diventi l'umile ancella degli altri paesi.

Bisogna fare e non dire e non procedimo alla rovescia.

Noi diciamo che non si devono porre imposte a poi corriamo una via che vi ci conduce.

Fu detto; ma non era concetto d'uomo di Stato, che abbiamo un sistema tributario alla rovescia.

Con queste frasi si prepara un momento che può non essere piacevole.

Ci si darà la nazione armata e ci si pigliarà l'esercito. Questo all'oratore non piace. (*Bene*).

E contagiosa l'agitazione per conseguire riduzioni di spese senza una via ci conduce.

Coll'indirizzo attuale il dilemma diviene questo: o disarmo o compromissione della fede pubblica.

L'Italia deve lavorare un sistema di fatto e di grandezza che ci metta al riparo avventure.

E tempo di rinsavire. Un paese finanziariamente debole, non sarà mai forte in guerra.

La vittoria arride agli eserciti che hanno i più potenti, i più perfezionati mezzi di guerra.

Non si può parlare di consolidamento di spese militari.

Sappia l'Italia prendere la sua via.

Roma fu la maestra del mondo *magis consilio quam armis*. (*Approvazioni*).

PIRRS. sospende la seduta per cinque minuti.

GRIMALDI. Il disegno di legge che concerne le pensioni, dice luogo, anche in Senato, a considerazioni finanziarie, economiche e politiche, ed è naturale che così sia accaduto.

Presidendo la quelle politiche delle quali parlerà il capo del governo, parlerà delle obbiezioni al progetto d'indole finanziaria.

Il senatore Saracco finanziarie ieri, nel modo più nero, la condizione finanziaria.

Date quelle premesse, il relatore non trasse la conclusione.

Oggi stesso il relatore pose un dilemma e poi ne rinnegò le due corna.

La nota predominante della disputa fu questa, il governo volle o illudere o addormentare il paese, e, ottenuto il progetto, dell'altro cimile.

E invocò la zoologia, la botanica, la fisiologia contro il progetto ministeriale: i serpenti, l'edera, gli stacchi, la lisfa.

Respinga la taccia di voler addormentare il paese.

Il documento che servì di piastaforma elettorale fu interpretato dall'onorevole relatore in modo ristretto.

In quel documento è detto solo che il pareggio era assicurato per gli esercizi 1892-93, 1893-94; per l'avvenire il pareggio era promesso, ma sotto certe condizioni.

Bisognava poi coordinare quel documento allo svolgimento che gli diede il governo avanti alla Camera e avanti al Senato.

Ricorda l'esposizione finanziaria da lui fatta nella quale non si addormentò, non si illuse il paese.

Il sen. Cencelli disse che il Min. del Tes. aveva detto alla Camera che non occorrevano imposte.

Non si attendano questa somma perchè nel 1889 propose 50 milioni d'imposte. Nel suo discorso non volle pregiudicare l'avvenire e lo disse chiaramente.

L'ordine del giorno, se non avesse il commento che ha, si potrebbe accettare da qualunque onesto ministro del Tesoro.

Il caposaldo da tener presente è che oltre quanto provvedimento altri ne occorrono per conseguire il pareggio.

Si dimentichi l'opera di 11 mesi del Gabinetto, quando lo si accusò di addormentare il paese.

Bisogna invece ricordare, non ha a che vedere colla questione. Io non ho messo avanti questioni di suscettività personale, ma la dignità e l'autorità dell'intera Giunta, menomate dalle considerazioni svolte nel discorso dell'on. Saracco. Relativamente alle cose dette oggi, alle allusioni fatte, o meglio, alle insinuazioni, dico ed affermo che non hanno alcun fondamento al mondo. Credo poi di non dover rispondere ad altre parole anzi che dell'on. Lanzuzzo, che io, per tanie ragioni, non mi aspettavo da lui. (*Approvazioni*).

LUZZATTI. Non ho fatte insinuazioni, ma espressa una opinione aperta e franca. Accennando al virgilismo *quos ego*, voleva dire che l'on. Fortis, colla sua grande ed incontestata autorità, poteva benissimo cessare sulla deliberazione della Camera. Quindi, ieri come oggi, non intesi offendere la suscettibilità di chichessia. Mi limitai ad usare parlamentare e semplicemente del mio diritto di deputato. Del resto, della mia opinione sono pronto a rispondere individualmente e pubblicamente. (*Bene!*)

SINEOLE promette che porterà nella questione il ramoscello d'olivo. Nota come manchino precedenti per confortare un giudizio in materia; e solo ricorda un ordine del giorno da lui proposto il 27 maggio 1883, che esprimava la fiducia della Camera nella Giunta; ripresenta oggi uguale proposta. (*Approvazioni*).

FORTIS prega l'on. Ercole di non insistere nel suo ordine del giorno, e la Camera di manifestare la sua stima nella Giunta accettandone le dimissioni.

TROMPEO domanda se il voto di ieri abbia anche valenza politica o della Giunta interna-ale l'invio all'autorità giudiziaria degli atti elettorali delle sezioni di Frascati. (Ma nessuno gli risponde).

PALBESTI desidera che la questione, alta di massima, non si risolva colla procedura.

Voci. Ai voti, ai voti!

E' approvato, a grandissima maggioranza, l'ordine del giorno dell'on. Ercole, così concepito: « La Camera, esprimendo la sua fiducia nella Giunta per le elezioni, passa, ecc. » (*Commenti*).

Le conseguenza di una resa.

ROSANO (sottosegr. per l'interno) dichiara all'on. Bonajuto come il regio commissario straordinario di Viagrande, nel seiare una carica, forse involontariamente una dei rissanti, aggiungendo che del fatto si è impadronita l'autorità giudiziaria.

BONAJUTO grida che gli amici del governo assassinano la gente ed esalta che il governo s'ingegna nando da' suoi impiegati. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Che cosa dice? Ia richiamo a linguaggio più moderato e corretto.

BONAIUTO. Scusi, sono meriflonais! (*Ilarità prolungata.*) Del resto, convertirò la mia interrogazione in interpellanza.

ROSANO. Io me ne rido lieto, perchè certo di potere dimostrare che l'on. Bonaiuto è in errore. Prostata quindi contro le allusioni fatte alla poca lealtà e fedeltà dei funzionari dello Stato. (*Approvazioni*).

Per una pretesa sottrazione di documenti

GIANTURCO (sottosegr. per la giustizia) risponde all'on. De Nicolò essere insussistente il fatto di una sottrazione di carte o documenti a danno dell'archivio della Regia Basilica di Bari.

Per una nuova Sezione di tribunale.

GIANTURCO dice all'on. D'Ayala-Valva che il tribunale di Taranto è il ventesimo per numero di affari; che, ove sia necessario crescere il personale di magistrati, ove ve ne siano addetti, il governo provvederà, aggregandovi aggiunti giudiziari, e che, in base alla legge del 1890, alla spirare del triennio vedrà se sia il caso di istituire la nuova sezione richiesta dall'on. D'Ayala-Valva.

Servizio ipotecario.

GIANTURCO dichiara all'on. Campus-Serra che si sta studiando una riforma generale della circoscrizione ipotecaria, e che il governo provvederà, non legge speciale, ad eliminare inconvenienti che non si verificano solamente nella provincia di Cagliari.

CAMPUS-SERRA avrebbe desiderato una più esplicita dichiarazione, e prega il governo di cercare qualche provvedimento amministrativo che ripari ad un anormale stato di cose.

GIANTURCO. Ci vuole una legge.

Bilancio dei lavori pubblici.

TORELLI, al capitolo 21, richiama l'attenzione sulla dannosa interpretazione che si dà al regolamento per la classificazione delle strade nazionali.

FALDELLA lamenta gl'ingiustificati ritardi alla compilazione dei progetti pel ponte di Cremona.

FROLA chiede che non si prendano provvedimenti per la strada Ivrea-Bard Aosta, se prima non è ben stabilita l'interpretazione della legge relativa alla classificazione delle strade nazionali.

CUCCHI raccomanda che lo studio di una riforma alla legge dei lavori pubblici si estenda anche ai lavori marittimi e ai porti commerciali.

SANI (sottosegr. pel LL. PP.) Dopo di aver dichiarato che il governo studierà la questione sollevata dagli on. Torelli e Frola, di assicurazione agli on. Faldella e Cucchi.

FULCI, al 22, accenna ai danni che derivano alla pubblica viabilità, specialmente nella provincia di Messina, dal transito di linee tramviarie.

MARAZZI, al 29, si lamenta che chiesta sollecitamente l'autorizzazione governativa per i lavori necessari alla strada Rivolta d'Adda-Cassano.

DELVECCHIO, dopo i danni gravissimi subiti da alcuni Comuni delle Alpi Marittime e chiede sia mantenuto lo stanziamento del Ministero.

TURBIGLIO SEBASTIANO si associa.

Non oppongono l'on. SANI, nè l'on. CARMINE, l'emendamento Delvecchio è approvato.

BAVA, al 30, chiede quando sarà presentata la legge per provvedere alle opere idrauliche nella provincia di Ravenna, Bologna, Ferrara e Rovigo.

SCARAMELLA-MANETTI e GIOVAGNOLI raccomandano i comuni bagnati dall'Aniene, i quali sono molto danneggiati dagli straripamenti.

Seguono gli on. CAMPUS-SERRA, CALVI, VISCHI, SANI SEVERINO, MICELI, ARNABOLDI, SCHIRATTI, BADALONI, GHIGI ed altri, facendo alla loro volta raccomandazioni, e si approvano i capitoli che seguono sino al 35.

Se seduta è levata alle 7 3/4. Domani, alle 2.

Si discuterà l'operazione in rapporto alla Cassa depositi e prestiti.

Ricorda come è perchè si pensò di ricorrere a questa Cassa, dopo essersi esaurito invano ogni tentativo di operazione con assuntori privati.

L'operazione colla Cassa non crea vincoli troppo gravi: è un'operazione in famiglia.

Il relatore reputò che non sia dicevol cosa che l'ente Stato disponga liberamente, dettando a suo grado le condizioni del contratto, del denaro che non gli appartiene, del danaro risevuto in deposito da terzi col vincolo della fede pubblica.

Lo Stato non deve disporre di ciò che amministra.

L'accusa è grave, ma non fa al caso attuale.

Il ministro del Tesoro ha solo impiegato i fondi della Cassa in profitto dello Stato, come esso li impiega per altri fini.

Forsechè lo Stato sarà manco solvibile pei Comuni che ottennero da esso forti prestiti?

Se il governo non consulta la Commissione di vigilanza, non fa per sfiducia, ma perchè non era opportuno.

Il comm. Novelli che dirige la Cassa depositi e prestiti e che fu tanto elogiato dal sen. Cencelli, fu uno dei più efficaci cooperatori del progetto odierno. (*Commenti vivi*).

Anche dal lato giuridico, toccato ieri dal sen. Ferraris, l'operazione è perfettamente lecita.

Ansitutto l'art. 18 della legge 17, 5, 75 non dice che i fondi tutti eccedenti i servizi della Cassa debbano essere impiegati in prestiti alle provincie, ai comuni ed ai Consorzi.

I fondi della Cassa s'impiegano metà in prestiti, metà in fondi pubblici, in conti correnti collo Stato.

Adunque l'operazione è lecita.

L'on. Grimaldi dice che la Cassa è più guarentita colle delegazioni degli enti locali che non con una legge. L'oratore non crede tondata l'obiezione: anche la Cassa depositi e prestiti dipendono da leggi speciali e inoltre dai voti degli enti locali.

Prega il Senato di conseniirgli di proseguire domani. (*Applausi prolungati*).

CUARERI prega il ministro di far pervenire alla Commissione le modificazioni che accetta.

GRIMALDI dichiara che se la Commissione crederà di interloquire con lui egli è a sua disposizione.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito.

Le seduta è levata alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 31 maggio.

Presidenza **Zunardelli** — Ore 2,5.

- ODESCALCHI giura.

Sottosegretari di Stato.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del Consiglio colla quale partecipa la nomina degli on. L. Ferrari e Gianturco a sottosegretari di Stato.

Sulle dimissioni della Giunta per l'elezioni.

FORTIS (attensione) annuncia che gli on. Brunialti, Compans e Chimirri, assenti per regioni d'ufficio, hanno telegrafato, associandosi alla dimissioni date dagli altri membri della Giunta.

GALLI R. fa appello al patriottismo della Giunta per ritirare le sue dimissioni, non avendo precisamente considerando che i suoi lavori sono prossochè al termine e che la Camera ha dimostrato di apprezzare i altamente l'opera. (*Approvazioni*).

FORTIS. Ringrazia l'on. Galli e tutti coloro dalla parteha con alcuni dei componenti la Giunta per indurli a desistere e che le continuerà, nella certezza della Camera, ovviriana che gode intera la fiducia della Camera. Ma persistono nel suo proposito: tanto più che, si termini del regolamento, le sue dimissioni non possono essere accettate.

CALLOTTI crede che la Giunta debba rimanere al suo posto unicamente per ragioni di dovere.

FORTIS (vivo attenzione). Se ieri, io, dopo la mote votazione, diedi le dimissioni in nome della intera Giunta, fu perchè mi credevo autorizzato a farlo, certo, anche dopo la votazione, di avere il consenso dei miei colleghi assenti, i quali, trattandosi di dignità offesa e di autorità menomata, non mi avrebbero negato quello stesso proposto, non avrei altro a dire. Se non che debbo anche far osservare che la Giunta per le elezioni dolbera validamente non otto atti. E ieri eravamo più di otto. Esporrò la deliberazione presa dalla Giunta regolo. Ciò premesso, dichiaro che, sebbene dimissionario, perchè dafforntisiamo alla persona del presidente della Camera, al quale porto stima ed affetto, e all'alta sua funzione, mi ricuso di intervenire ad una convocazione che venisse da lui indetta; ma, perchè non nascano equivoci, soggiungo che sono disposto a tutto giustosto che ritornare presidente della Giunta per le elezioni. Se per sostrarmi a pressioni morali, fosse necessaria la mia dimissione da deputato, la darei. (*Approvazioni, rumori*). E ciò come protesta vivente del voto di ieri! (*Nuovi rumori*). Sicuro! E poi si viene a parlare di moralità, di rigenerazione del corpo elettorale? Ah, io non so come a passa parlare di moralità, dopo il voto di ieri! (*Approvazioni, interruzioni*).

PRESIDENTE. Fu una deliberazione della Camera, on. Fortis.

FORTIS. El era riestro nei limiti della quastione. Lo ripato: il voto di ieri ha diminuita l'autorità della Giunta, la quale non può mantenersi in ufficio, mancando l'autorità necessaria. Non è poi esatto quanto afferma l'on. presidente che, cioè, la Giunta non si possa dimettere. Sono i singoli membri della Giunta che non possono fare le loro dimissioni, ma la Giunta può dare benissimo. Del resto, tuttociò è inutile, essendo la Giunta ferma nella sua deliberazione. (*Approvazione su molti banchi*).

PRESUTTI nega che il voto di ieri abbia diminuita la dignità e l'autorità della Giunta. Se la Camera ha il diritto di pronunziarsi, come mai si può dire che, decidendo contrariamente alle proposte della Giunta, ne abbia offeso la dignità? (*Rumori*).

Ricorda che non vi è contraddizione fra le due relazioni ministeriali relative al progetto attuale e a quello dell'Istituto di credito locale.

Dimostra che se il governo presentò il progetto attuale insieme a quello sul credito locale e non poté fornire un'arma agli avversari, come disse l'on. Brioschi, mostrò in pari tempo la sua lealtà.

Il governo non esagerò mai l'importanza e l'entità del progetto; furono altri che l'ingrandirono: si esagerò chiamandolo querela gigantesca come si esagerò poi chiamandolo stecco.

Ricorda che un insigne finanziere inglese ricorse ad un espediente analogo a quello di cui ora discutano un santo padre straniero, perchè i nostri santi padri gli sono tutti avversi (*Viva ilarità*).

Ricorda un Quintino Sella fece l'operazione del prestito nazionale per farsi un largo nel bilancio.

Non è lecito tentare la conversione del debito a condizioni migliori? Quali interessi sono lesi? Quali danni sono recati?

Il progetto attuale regola il debito delle pensioni, che è un debito reiimibile come gli altri coi criteri che si consigliano per tutti i debiti redimibili.

Dopo aver esaminato in sè stesso l'operazione, passa ad esaminarla in relazione ai suoi effetti.

La tabella che è a pag. 11 della relazione istituisce un confronto a termini eterogenei: il confronto non è fatto fra tutti gli elementi dei due termini paragonati.

Egli contrappone alla tabella della Commissione, una serie di confronti che reputa completi ed esatti.

Vorrebbe che i relatori Saracco e Cranona si ponessero d'accordo poichè uno chiama la Cassa di previdenza una follia e l'altro le rivolge inni di lode. (*Viva ilarità*).

Si discute di misure e di circostanze che si debbano apprezzare equanimemente.

Infatti, di fronte al voto contrario della Camera sulla sicione di Frosinone, la Giunta non ha assumo lentamente pensato a dimettersi; ma le circostanze di ieri non le permettono di rimanere al posto senza venir meno alla sua dignità. (*Bene!*)

LUZZATTO A. (attensione). Avendo l'on. Falberti attribuito al modo col quale ieri furono astenute le ragioni contrarie alle proposte della Giunta, dichiaro che, ieri, egli, unico oratore contrario, non risparmiò elogi alla Giunta, anzi giustificò la sua proposta, come un omaggio ai criteri di moralità seguiti dalla Giunta in altre circostanze, invitandola a mantener alta la fama acquistatasi di Giunta severa specialmente in materia di corruzione. Del resto, quando si tratta di riconoscere l'opera degli elettori, ritiene che la medesima debba e possa riguardarsi sotto tutti gli aspetti e non debba subire il *quos ego* dei nuni politicastri. Ed egli non crede morale venire innanzi alla Camera con questioni di gabinetto in materia di verificazione dei poteri. (*rumori*).

NICOTERA replica dicendo che, in materia storica, non si deve fare questione di maggioranza o minoranza.

FORTIS (attenzione). Parlar di *quos ego*, di numi parlamentari, e roba simile, non è cosa seria. Ripeto, dunque, che non ha a che vedere colla questione. Io non ho messo avanti questioni di suscettività personale, ma la dignità e l'autorità dell'intera Giunta, menomate dalle considerazioni svolte nel discorso dell'on. Luzzatto. Relativamente alle cose dette oggi, alle allusioni fatte, o meglio, alle insinuazioni, dico ed affermo che non hanno alcun fondamento al mondo. Credo poi di non dover rispondere ad altre parole anzi che dell'on. Lanzuzzo, che io, per tanie ragioni, non mi aspettavo da lui. (*Approvazioni*).

LUZZATTI A. Non ho fatte insinuazioni, ma espressa una opinione aperta e franca. Accennando al virgilismo *quos ego*, voleva dire che l'on. Fortis, colla sua grande ed incontestata autorità, poteva benissimo cessare sulla deliberazione della Camera. Quindi, ieri come oggi, non intesi offendere la suscettibilità di chichessia. Mi limitai ad usare parlamentare e semplicemente del mio diritto di deputato. Del resto, della mia opinione sono pronto a rispondere individualmente e pubblicamente. (*Bene!*)

SINEOLE promette che porterà nella questione il ramoscello d'olivo. Nota come manchino precedenti per confortare un giudizio in materia; e solo ricorda un ordine del giorno da lui proposto il 27 maggio 1883, che esprimava la fiducia della Camera nella Giunta; ripresenta oggi uguale proposta. (*Approvazioni*).

FORTIS prega l'on. Ercole di non insistere nel suo ordine del giorno, e la Camera di manifestare la sua stima nella Giunta accettandone le dimissioni.

TROMPEO domanda se il voto di ieri abbia anche valenza politica o della Giunta interna-ale l'invio all'autorità giudiziaria degli atti elettorali delle sezioni di Frascati. (Ma nessuno gli risponde).

PALBESTI desidera che la questione, alta di massima, non si risolva colla procedura.

Voci. Ai voti, ai voti!

E' approvato, a grandissima maggioranza, l'ordine del giorno dell'on. Ercole, così concepito: « La Camera, esprimendo la sua fiducia nella Giunta per le elezioni, passa, ecc. » (*Commenti*).

Le conseguenza di una resa.

ROSANO (sottosegr. per l'interno) dichiara all'on. Bonajuto come il regio commissario straordinario di Viagrande, nel seiare una carica, forse involontariamente una dei rissanti, aggiungendo che del fatto si è impadronita l'autorità giudiziaria.

BONAJUTO grida che gli amici del governo assassinano la gente ed esalta che il governo s'ingegnando da' suoi impiegati. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Che cosa dice? Ia richiamo a linguaggio più moderato e corretto.

BONAIUTO. Scusi, sono meriflonais! (*Ilarità prolungata.*) Del resto, convertirò la mia interrogazione in interpellanza.

ROSANO. Io me ne rido lieto, perchè certo di potere dimostrare che l'on. Bonaiuto è in errore. Prostata quindi contro le allusioni fatte alla poca lealtà e fedeltà dei funzionari dello Stato. (*Approvazioni*).

Per una pretesa sottrazione di documenti

GIANTURCO (sottosegr. per la giustizia) risponde all'on. De Nicolò essere insussistente il fatto di una sottrazione di carte o documenti a danno dell'archivio della Regia Basilica di Bari.

Per una nuova Sezione di tribunale.

GIANTURCO dice all'on. D'Ayala-Valva che il tribunale di Taranto è il ventesimo per numero di affari; che, ove sia necessario crescere il personale di magistrati, ove ve ne siano addetti, il governo provvederà, aggregandovi aggiunti giudiziari, e che, in base alla legge del 1890, alla spirare del triennio vedrà se sia il caso di istituire la nuova sezione richiesta dall'on. D'Ayala-Valva.

Servizio ipotecario.

GIANTURCO dichiara all'on. Campus-Serra che si sta studiando una riforma generale della circoscrizione ipotecaria, e che il governo provvederà, non legge speciale, ad eliminare inconvenienti che non si verificano solamente nella provincia di Cagliari.

CAMPUS-SERRA avrebbe desiderato una più esplicita dichiarazione, e prega il governo di cercare qualche provvedimento amministrativo che ripari ad un anormale stato di cose.

GIANTURCO. Ci vuole una legge.

Bilancio dei lavori pubblici.

TORELLI, al capitolo 21, richiama l'attenzione sulla dannosa interpretazione che si dà al regolamento per la classificazione delle strade nazionali.

FALDELLA lamenta gl'ingiustificati ritardi alla compilazione dei progetti pel ponte di Cremona.

FROLA chiede che non si prendano provvedimenti per la strada Ivrea-Bard Aosta, se prima non è ben stabilita l'interpretazione della legge relativa alla classificazione delle strade nazionali.

CUCCHI raccomanda che lo studio di una riforma alla legge dei lavori pubblici si estenda anche ai lavori marittimi e ai porti commerciali.

SANI (sottosegr. pel LL. PP.) Dopo di aver dichiarato che il governo studierà la questione sollevata dagli on. Torelli e Frola, di assicurazione agli on. Faldella e Cucchi.

FULCI, al 22, accenna ai danni che derivano alla pubblica viabilità, specialmente nella provincia di Messina, dal transito di linee tramviarie.

MARAZZI, al 29, si lamenta che chiesta sollecitamente l'autorizzazione governativa per i lavori necessari alla strada Rivolta d'Adda-Cassano.

DELVECCHIO, dopo i danni gravissimi subiti da alcuni Comuni delle Alpi Marittime e chiede sia mantenuto lo stanziamento del Ministero.

TURBIGLIO SEBASTIANO si associa.

Non oppongono l'on. SANI, nè l'on. CARMINE, l'emendamento Delvecchio è approvato.

BAVA, al 30, chiede quando sarà presentata la legge per provvedere alle opere idrauliche nella provincia di Ravenna, Bologna, Ferrara e Rovigo.

SCARAMELLA-MANETTI e GIOVAGNOLI raccomandano i comuni bagnati dall'Aniene, i quali sono molto danneggiati dagli straripamenti.

Seguono gli on. CAMPUS-SERRA, CALVI, VISCHI, SANI SEVERINO, MICELI, ARNABOLDI, SCHIRATTI, BADALONI, GHIGI ed altri, facendo alla loro volta raccomandazioni, e si approvano i capitoli che seguono sino al 35.

Se seduta è levata alle 7 3/4. Domani, alle 2.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sua recente adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto di ripristino della dis- in frolde Giustiniani sulla sponda sin- Piave (Treviso).

Id. per la successiva manutenzione della via alzaia a sinistra di Adige da Verona al confine Trentino.

Id. di lavori di difesa al froldo Testicolo Inf. a destra d'Oglio (Mantova).

Id. per ristao e sistemazione dell'argine sinistro di Reno, dalla spalla della via di Cardinale alla Beccara Nuova (Bologna).

Id. per sistemazione dell'argine sinistro del Samoggia allo sbocco di Reno, e sistemazione dell'argine sinistro di Reno a S. Giovanni in Persiceto (Bologna).

Id. pel rimboschimento della Foniglia presso il lago di Orbetello (Grosseto).

Id. per la costruzione di 8 ponticelli in muratura sui canali di scolo nella campagna a destra del fiume Sele nella 2.a Sezione (Salerno).

Id. per l'impianto di una condotturra di acqua del Serino all'Isola di Nisida (Napoli).

Id. per ricarico e riordinamento della difesa frontale al froldo Testicolo Inferiore, lungo la sponda sinistra d'Oglio presso Isola Dovarese (Cremona).

Perizia di lavori addizionali per sistemazione del fiumicello Piove di Sacco (Padova).

Nuovo della canaletta d'accesso allo scalo ferroviario di Chioggia (Venezia).

Domande dei signori Pinotti vedova Sissa, Boccioni e Ricciori per costruzione di opere rispettivamente nuove l'argine maestro di Po a Sustinmento e presso l'argine destro di Enza, e presso l'argine destro dell'Arno,

Id. del comune di Rocca, in provincia di Rovigo per sostituire all'attuale ponte in legno sul Naviglio Adigetto, altro in muratura.

Sussidio al comune di Isola S. Antonio per lavori di difesa dall'abitato dalle inondazioni del Po e dai rigurgiti dei torrenti Scrivia e Tanaro (Alessandria).

Ricorsi dei comuni di Giffoni, Valle Piana e Montecorvino Rovella, in provincia di Salerno contro il consorzio per la costruzione della strada comunale Sant'Anna-Perazzano.

Schema di convenzione colla Ditta Da Rove, per concessione di costruzione una banconi in legno a distanza ridotta dalla ferrovia del porto di Savona.

Transazione coll'Impresa Albanese a definizione delle vertenze relative ai lavori di completamento del tronco Lascari-Piumetorto, della ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Collando dei lavori eseguiti dall'Impresa Santanastasio per rettifica della strada obbligatoria Talanico-Tirano (Caserta).

Id. id. dalla Società Internazionale d'Eclairage per le gas d'buile per la fornitura di una box luminosa a ed di una lanterna a vetri compresa pel servizio di segnalamento della Diga frangiflutti alla Vegliaia nel porto di Livorno.

Id. id. dell'Impresa Rossi per costruzione della strada obbligatoria dalla Stazione Mersicana al confine di Pescosolido (Caserta).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 31, ore 14,20 — Ebbe luogo la visita di ricognizione del nuovo tronco ferroviario Asti-Ovada, che verrà ufficialmente inaugurato nella seconda quindicina di giugno.

— Si è inaugurato il servizio della linea Asti-Castagnola, interrotto pei guasti recati dalle recenti piogge e conseguenti allagamenti.

— Sono stati fatti funerali degni alla salma del comm. Secondo Casana, il più antico fabbricante italiano di piano-forti.

Prima di dedicare con tanta fortuna e intelligenza alla fabbricazione dei suoi piano-forti, egli era stato medico militare e si era guadagnata, pei suoi meriti di sanitario, la croce dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Padova, 31, ore 12,30 — Il giorno dello Statuto, nella facciata del palazzo municipale, verrà apposta una lapide ricordante i nomi dei caduti padovani nelle guerre dell'indipendenza.

— In Este è morto il cav. Giacomo Pistregrando, storico erudititsimo di cose locali, latinista e linguista profondissimo, delle più importanti Accademie italiane e straniere.

Copri uffici amministrativi nella provincia e nel comune; fu candidato liberale alla deputazione politica; ed era ispettore degli scavi o monumenti.

Aveva soli 51 anni.

Palermo, 31 — Nella scorsa notte è morto il comm. Ardizzone, direttore del *Giornale di Sicilia*, decano della stampa siciliana.

Ancona, 31, ore 18,30 — Domenica prossima, nella ricorrenza dello Statuto, verrà inaugurata, nella Biblioteca municipale, una sala dedicata all'illustre scienziato concittadino comm. Leone Levi, morto a Londra, lasciando molte delle pregevolissime sue pubblicazioni e raccolte, in dono alla nostra città. Nello stesso giorno, facendosi la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole secondarie nel teatro delle Muse, si farà una commemorazione dell'istituto. Parlerà l'on. Maggiorino Ferraris, che dalla di lui opera fu studioso e fervente ammiratore.

Verrà pure, in tale circostanza, inaugurata una lapide commemorativa, nella casa dove il Levi nacque in via Maggiore (Corso), una seconda lapide verrà inaugurata in via Francesco Podesti nella casa ove il nostro degno artisti vivranti è nato il 21 corrente. La lapide che gli fu recentemente decretata dal Consiglio comunale, in occasione del di lui 80° genetliaco.

Alle varie cerimonie sono stati invitati i senatori e deputati marchegiani e tutte le autorità locali.

— Il sindaco avv. Vecchini è partito ieri sera per Roma, per definire colle autorità militari e demaniali, la questione inerente dall'area di piazza Cavour, ove dovrà sorgere il nuovo palazzo ferroviario, alla cui costruzione, si spera, possa mettersi mano sollecitamente.

Ferrara, 31, ore 16.10 — Parecchie centinaia di trasciantì di Vigarano, Mizzana e Porrotto si recarono al municipio mostro chiedendo lavoro.

JESS

ROMANZO DI ***RIDER HAGGARD***

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Jantjé aveva in mano il grosso bastone su cui aveva tanta armonia d'incidere delle tacche.

Alzandolo con tutte e due le mani lasciò andare il pomo pesante con tutta la sua forza sul cranio scoperto del moncolo.

Era un cranio duro, ma il pomo ebbe il di sopra e lo fracassò; con l' egregio strogone cadde come corpo morto.

Jantjé allora scavalcò il muro o, afferrando per un bracciò l' uomo privo di sensi, lo trascinò in cucina e lo fece ruzzolare sotto la tavola a tener compagnia al cane morto.

Quindi, compreso di una gioia paurosa, scivolò fuori, chiuse a chiave la porta dietro di sè e strisciando intorno al muro, andò a porsi in una piccola piantata a sedanda od ottanta braccia a destra della casa, da dove poteva osservare la scena di confusione che sarebbe nata (poichè il fuoco aveva preso proporzioni gigantesche) e vedere che mai avrebbero fatto i Boori.

Dieci minuti dopo l'amabile persona di Hendrik riacquistò parsialmente i sensi e si trovò circondato da un mare di fuoco, nel quale però misteriosamente, non aveva facoltà di di muoversi nè di fare udire le sue deboli grida che si perdevano nello scroscio terribile delle fiamme.

E questa fu la meritata fine di Hendrik e delle sue magie.

Laggiù, presso l'asta della bandiera, il vecchio Silas giaceva sempre privo di sensi.

Bessie lo assisteva, mentre un circolo di Boeri se ne stava lì fumando e ridendo, con aria di padroneggiare e di superiorità che bene si addiceva a conquistatori.

— Non ci sarà nessuno che mi aiuti a portarlo in casa? — gridò la fanciulla. — Mi pare che abbiate trattato male abbastanza un povero vecchio.

Nessuno si mosse nemmeno Frank Muller che guardava il volto inondato di lacrime di Bessie mentre un fiero sorriso comparira agli angoli della sua bocca dura.

— Passerà Miss Bessie, passerà — disse. — Ho visto di frequente attacchi simili... provengono da soverchio eccitamento, o da troppo bere...

A un tratto Muller proruppe in una tremenda esclamazione ed accennò la casa dal cui tetto scaturivano palide spire di fumo.

— Perdio! Chi ha dato fuoco alla casa? — urlò. Le fucilerò chiunque sia!

I Boori scattarono e si misero a guardare tutti trasecolati.

Considerando quindi che la fanciulla è venuta al mondo portando sul cuore il sacro segno della libertà, non conoscendo alla madre, per lei, la somma di 400 lire, per contribuire ad educarla onestamente nei principii repubblicani »,

Una macchina da cucire.

Una signorina americana ha ricevuto in regalo, nel giorno delle sue nozze; una macchina da cucire, che costa 15,000 lire.

Essa è un capolavoro del genere e certamente la più cara del mondo.

Il lavoro di ricamo col monogramma della sposa incastonato in diamanti ed altre pietre preziose e circondato da una ghirlanda in mosaico.

La cassetta è di ebano con arabeschi d'oro e di argento ed intarsiata in madreperla ed avorio.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 1 Giugno 1893 — Corpus Domini.

Leva il sole alle ore 4,00 m. — **Tramonta** alle 7,32 s.
Leva la luna alle ore 0,42 s. — **Tramonta** alle 5,14 m.

Giugno.

Ecco le consuete predizioni di Matteo de la Drôme per il mese di giugno:

Caldo al plenilunio cominciato il 30 maggio e che finirà il 7. Forte su tutta la Francia, sulla Germania meridionale, Ungheria durante il corso di questo periodo.

Caldo sofferente all'ultimo quarto di luna, che cominciò il 7 e finirà il 14. Più particolarmente intenso sulle Alpi marittime e in Savoia.

Uragani frequenti, temporali variabilissimi, violenti ma di breve durata nel corso di questo periodo.

Tempestosi da temersi sulle spiaggie del Mediterraneo, dell'Adriatico e del Mar Nero.

Nuovo caldo che incomincierà il 21 (solstizio) ed estenderà si finirà il 29. Aria saturo di elettricità.

Diverse al largo del Mediterraneo e sul mar Tirreno.

Caldo forte il 29.

Mese molto burrascoso. Caldo eccessivo in Francia e nel bacino del Mediterraneo. Da deplorarsi danni cagionati dal fulmine e dalla grandine nei paesi boscosi.

Vegetazione assai bella.

BOLLETTINO METEORICO

31 maggio 1893.

Europa pressione 767 Nord Irlanda; 753 Centro Svezia; interno 758 Austria Ungheria, Europa 759.

Italia 34 ore: barometro alquanto diseso; temporali con pioggie diverse stazioni Nord.

Temperatura massima 27 gradi; venti deboli o calma.

Stamane cielo sereno Sud, nuvoloso altrove; venti deboli meridionali; mare calmo.

Barometro 760 a 762 Nord e Liguria; 762 Cagliari, Napoli, Lecce; 763 Palermo.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente meridionali; cielo ancora sereno Sud, nuvoloso con temporali pioggie Nord Centro.

QUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rinuccini-Borghese, villa Borghese dalle 1 all'Avenaria - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco ingresso libr. 1 - Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, dalle 9 alle 3, ingr. lib. — Museo del Campidoglio, dalle 9 alle 3, ingr. cent. 50 - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. lib. 1) — Museo Boncompagni-Ludovisi Palazzo Piombino dalle 9 alle 3. Il teatro di Tauro in Via Mornlana. - Auditorium di Mecenate.

Castel S. Angelo. Ingiustati al comando della divisione, alla Pilotta dalle 9 alle 3.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia sulla Via Nomentana, quelle di Callisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta di Sebastiano, dalle 9 alle 3, accesso 10 ore per gruo. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 9 alle 3 di Nuovo — Terme di Terra,» le scale le dal gran Scalinre via della Dateria palazzo della Cancelleria.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 19.

Foro Romano dalle 9 alle 3 - Ingresso da Villa Mattei.

Il giardino, il museo, le rovine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Nerone (ingr. L. 1).

BIBLIOTECHE — Alessandrina (Univ.) dalle 9 alle 2 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 2 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, accesso permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 4 dalle 7 alle 10 - *Nazionale* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 29 maggio 1893.

Nati 29 compresi 4 nati morti
Morti 26 dei quali 11 sotto i 7 anni

Pesoletti Corsola fu Francesco, Corano, 64, ved.
Sora Isolina di Carlo, Firenze, 34, coning.
Satay Francesca fu Giuseppe, Palermo, 46 ved.
Fossi Maria fu Giuseppe, Bologna, 74, coning.
Tuccini Carolina fu Luigi, Firenze, 83, ved.
Lolli Alfredo di Carlo, Roma, 8, celibe
Della Bitta Farruccio di Achille, 14, 16, id.
Morelli Cecilia fu Domenico, Viterbo, 69, coning.
Marcantoni Adele di Silvio, Roma, 20, id.
Carmesini Angela di Enrico, Velletri, 40, ved.
De Angelis Lucia di Francesco, Poggio Mirteto, 15, nubile
Giardinieri Ludovico fu Luigi, Ancona, 74, coning.
Farri Giulia fu Prospero, Reggio Emilia, 84, id.
Serbini Luigi fu Francesco, Firenze, 80, id.
Ricci Tito fu Filippo, Roma, 32, id.
Collacchi Antonio fu Luigi, Gavignano, 23, id.
Righetti Clarenza di Luigi, Lugoli, 16, nubile
Oddi Felicita fu Giuseppe, Veroli, 87, ved.
Garbarino Fio fu Giovanni, Rocco Marcongo, 69, ved.
Pirretti Rosa fu Luigi, Roma, 39, coning.
Colai Maria di Pietro, Roma, 20, id.
Mastrolanni Arcangela fu Benedetto, 84
Carnevali Anna Maria fu Gio. Ant., Albano, 78, nubile
Mattei Antonia, 45
Grossi Giovanni di Antonio, Roma, 35, coning.

MATRIMONI del 29 MAGGIO

Colacioni Giuseppe, negoziante, con Neri Anitta
Canarini Giuseppe, impiegato, con Capocci Chiara
Bonassare Rogerio, negoziante, con Caroldi Anna
Casella Vittorio, impiegato, con Salomoni Gentilis
Bedeli Antonio, carrettiere, con Zampa Pasqua
Vicaré Antonio, negoziante, con Cristofori Margherita
Del Monte Eeschele, industriante, con Tagliacozzo Sara
Pesoli Giuseppe, negoziante, con Cavalieri Anna Rosa
Virzuti Israele, negoziante, con Di Veroli Giola Gemma
Cosa Sabato Scottinio, negoziante, con Piperno Clotilde
Farini Vincenzo, ascellaio, con Bonanni Benedetta
Ravicia Giovanni, librain, con Dona Antonia
Ricci Luigi, litografo, con De Nicola Flora
Pieve Pietro, pittore, con De Nicola M. Celeste
Ricci Domenico, articoltore, con Natali Sarafina
Bartolini Alessio, manicoalo, con Orietti Angela
Cagnoni Silvio, casaccaio, con Capocci Filomena
Piscini Marcello, cameriere, con Ferosi Rosa.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un curioso documento.

A Lilla è stato scoperto testè un curioso documento.

È un secreto dei convenzionali Roger Ducos e Lacoste in virtù del quale viene concessa una sovvenzione alla madre di una fanciulla, di cognome Mercier, nella parrocchia di Quesnoy (Piandra francese) nata con un segno sul lato sinistro e disopra del cuore, avente la forma di un barretto frigio.

Il decreto dice:

« Questo fenomeno prova non solo che la Natura ha impresso il suo sigillo su questo regno della libertà, ma attesta altresì dell'attaccamento della madre della fanciulla verso la Repubblica.

Intanto dal tetto sorse un enorme fascio di fiamme che ingigantì con una meravigliosa rapidità.

Proprio in quel momento una lieve bressolina cominciò a soffiare dal monte dietro casa, come di solito faceva a quell' ora, per cui le fiamme si piegarono in un arco di fuoco verso le persone colà radunate gettando loro in faccia ondate di fumo e di calore.

— Oh! la nostra casa brucia tutta! — gridò Bessie addirittura sopraffatta da quel nuovo infortunio.

— Oh! voi! — gridò Muller si buori che stavano lì bocchegiando — andate a vedere se si può salvare nulla. Puh! bisogna andarsene di qui.

E chinandosi, prese il vecchio Silas nelle sue braccia e se ne andò con lui seguito da Bessie verso la piantata a sinistra, che era la stessa dove si era rifugiato Jantjé.

Nel centro della piantata si trovava una piccola radura circondata da giovani alberi d'arancio e da Ficus azzurri.

Ivi Muller depose il vecchio sopra uno strato di foglie morte e di erba tenera, poi corse senza profferire parola verso l'incendio e trovò già impossibile avvicinarsi alla casa.

Tale fu la rapidità con la quale le fiamme compirono la loro opera distruggitrice su quella massa di foglie secche e di legno che in quindici minuti l'interno dell'abitazione non fu più che una massa ardente ed incandescente e mess'ora dopo non restava altro che le quattro mura esterne di pietra, sulle quali si librava una densa nuvola di fumo come un lenzuolo funebre.

Molfontein era un ammasso di macerie annerite: soltanto le scuderie e le dipendenze restavano illese perchè avevano il tetto di ferro galvanizzato.

Frank era appena allontanato di pochi passi, che a grande consolazione di Bessie, lo zio aprì gli occhi e si drizzò a mezà dicendo:

— Che cosa è stato? Che cosa è stato? Ah! me ne rammento. Che cosa è questo grosso di fumo? Certo non avranno dato fuoco alla masseria?

— Si sio — disse singhiozzando Bessie. — Le hanno dato fuoco.

Il vecchio mandò un gemito.

— Mi ci è voluto dieci anni per fabbricarla pietra per pietra, mattone per mattone, e a lesso l'hanno distrutta! Ebbene, perchè no? Sia fatta la volontà di Dio! Dammi il bracciò, amor mio: bisogna che vada a cercare un po' d'acqua; mi sento venir meno.

Essa lo ubbidì, singhiozzando amaramente.

A quindici braccia dal limite della piantata era una piccola sorgente, o cascatella d'acqua, e da quella egli bevve copiosamente, e si bagnò la testa ed il viso feriti.

— Ecco, amore, non ti dar pena, sono ritornato quello di prima. Ho paura di essere stato uno sciocco.

« Non ho imparato a sopportare la disgrazie ed il disonore come avrei dovuto; ai pari di Giobba, ho creduto che Dio ci avesse abbandonato.

Erano presenti i consiglieri:

Rauspoli, Ranzi, Cassani, Galuppi, De Angelis, Palomba, Rosso, Caselli, Ronelli, Caracciolo, Vespignani, Berardi, Franco, Giovagnoli, Novi, Orsini, Pacelli F., Pacelli P., Marucchi, Piperno, Marano, Miraglia, Liberali, Jacuzzi, Graziani-Allibrandi, Bastianelli, Balestra, Armellini, Ostini, Settimi, Cascioni, Di Carpegna, Veraldi, De Santis, Bianchi, Albini, Santucci, Brancupagni.

Ecco i documenti si quali ha accennato il sindaco a proposito della questione dell'Orchestra Romana:

« 30 marzo Ore 10 pm

« Eccellenza

« Le trasmetto il telegramma ora ricevuto da « Milano in risposta a quello della Commissione « dell'Orchestra Romana, spedito dopo l'abboccamento avuto con l'E. V. e che ella qui le trascrive:

« *Contretti nostro amor proprio, abbiamo accettato offerta irremovibile loro tremila serate « gala. Potrà partire Mascheroni. Assicurate sindaco Roma nostro accettazione.*

« Con distinti ossequi

« Per la Commissione
« firmato: *Ciro Tramontano* ».

Il telegramma da Milano, cui si accenna nella lettera, è il seguente:

« *C. Tramontano, 83, Capo le Case, Roma.*

« *Comunico subito Ricordi Piontelli. Credo Mascheroni partirà questa sera. Intesa però Orchestra Roma. Telegramma seguire tutte recite* Falstaff.

« **non solo serata gala, altrimenti impossibile.**

« firmato: *Dormeville.* »

Circa la rettifica fatta dal sindaco alle affermazioni della Commissione sulla presenza di un assessore al colloquio col maestro Mascheroni, crediamo che Pon. Rauspoli abbia alluso evidentemente all'assessore Galluppi, il quale, come è noto, non prese parte affatto alle ulteriori trattative tra il sindaco e la Commissione dell'Orchestra, perchè, ritornato il sindaco, egli, come dichiarò nella seduta precedente, dopo avergli presentato la Commissione, non volle più continuare nelle trattative nei giorni seguenti.

Consiglio Comunale

Seduta del 31 maggio — Presidenza **Rauspoli**

La seduta è aperta alle 9,45.

Pel comm. G. B. De Rossi.

MARUCCHI. Accennando alla malattia del commendator Giov. Batt. De Rossi chiede se la Giunta, a nome del Consiglio, siasi informata dello stato di salute dell'illustre infermo, facendo voti per la guarigione di lui.

RUSPOLI. Parteopa che la Giunta appena ebbe notizia della malattia del comm. De Rossi espresse, alla famiglia dell'illustre archeologo, gli auguri della rappresentanza municipale. Gli risulta che questa sera, il di lui stato di salute è stazionario.

GIOVAGNOLI. Si associa ai voti espressi dal cons. Marucchi, lieto che il sindaco abbia interpretato i sentimenti del Consiglio e fa voti che possa presto ristabilirsi questa vera illustrazione romana e italiana.

La questione dell'orchestra.

RUSPOLI. Invita i consiglieri a presentare al banco della presidenza il testo delle interrogazioni che desiderano svolgere al Consiglio. Tale preghiera è giustificata dal fatto che, spesso volte, si espongono al Consiglio reclami che richiedono una risposta pronta e completa e che, qualche volta, nella discussione del momento, l'amministrazione non si trova in grado di poter dare.

Se tale procedura si fosse seguita nell'ultima seduta e proposto dalla interrogazione Mazza sulla questione dell'orchestra, ogni avrebbe potuto presentare al Consiglio documenti che avrebbero fatto cadere senz'altro quella interrogazione.

Non crede che il Consiglio possa mettere in dubbio la sua parola: ma ora forse opportuno apporre alle querele del consigliere Mazza qualche cosa che è più di una affermazione.

Si può in dubbio che l'orchestra romana fosse stata fissata per 3000 lire. Legge a tale proposito una lettera firmata Ciro Tramontano per la Commissione, che prova appunto come l'orchestra avesse richiesta quella somma. E come ciò non bastasse a smentire le parole pronunciate dalla Commissione, si afferma che al colloquio col Mascheroni erano presenti persone che *effettivamente* non vi erano! Dal resto, la Commissione non ha che da fare riferimento solo alle prove e alla serata di gala del *Falstaff*, tutta la divergenza non potrebbe rilurari che alle *sette* rappresentazioni date al Costanzi, le quali interessano il Comune per 1000 lire. Leggo a tale proposito una lettera firmata dal Tramontano per la Commissione, che prova appunto come l'orchestra fosse stata fissata per 3000 lire. Legge a tale proposito una lettera firmata Ciro

Il Concerto del Beneficenza alla sala Dante riescito ieri splendidamente. Promosso, come ricemmo, da un Patronato della migliore nostra società, veniamo la *fine-fleur* dell'aristocrazia e dell'arte.

Il signorino Dèlattre, Mucci e Marconi ebbero calorosi applausi, la signorina Rua nei due pezzi per voce. *La marche de David* e *Le chant des brises*, produsse un vero entusiasmo. Essa seppe trasfondere nel divino istrumento tutta la dolcezza dell'armonia di che è capace e interpretare *Goldfield* in guisa da non poter essere superata. Si staccò mai insomma maestra colta e ispirata. — Assai bene anche il duo Caffarelli, il Flauto e il Marri.

In compiesse un'accademia deliziosa e due ore di spirituale godimento.

Festa ginnastica. — Oggi, alle 5, nei locali di via Genova, avrà luogo la ripetizione della festa ginnastica primaverile che tanto bel risultato ebbe l'anno scorso.

La pioggia impedì che essa avesse luogo domenica 21 corr. e perciò i biglietti già distribuiti per quel giorno saranno validi per oggi. Un concerto militare rallegrerà la festa.

La Fratellanza Militare Umberto I festeggierà lo Statuto, inaugurando con speciali festeggiamenti la nuova sede sociale (palazzo Orsachi al SS. Apostoli).

Vi sarà, domenica sera, un concerto vocale e istrumentale, intramezzato dal discorso d'inaugurazione, letto dal presidente cav. Dr. De Angelis, e quindi, ballo e lotteria umoristica.

Associazione fra gli amatori di fotografia. — Ecco l'elenco dei premiati nella recente esposizione:

Medaglia di Vetrineri: Rossi Jean, Castelrotto (Lugano) — Di Tuligaro contessa, Roma — Silvia ing. G., Torino — Beltrami Giuseppe, Milano — Fumagalli Carlo, Milano — Fuchs Waldemar, Napoli.

Medaglia d'argento: Montuoro Raffaele, Napoli — Clio conte Ferdinando, Napoli —, Origoni Fratelli, Milano — Ferraresi conte Luigi Milano — Brocchetta d'Usseaux conte R., Roma — Caldesi Desesi Amerigo, Milano — Schaibler cav. Felice, Milano — Rinaldi W., Roma — Simonetta dottor Luigi, Milano — Perego Adolfo, Milano — Ponti Amedeo, Milano - Tamburrini Ugo, Imola - Massimo principe Francesco, Roma — Binaghi Giacomo, Milano — De Angeli Ernesto, Milano — Musso Secondo, Torino — Cavalieri sav. Giacomo, Milano — Zonca Primo, Roma — Ritter Xaony N. Pietro, Milano — Martini avv. G., Roma.

Medaglia di bronzo: De Rossi Dario, Roma — Gerini L., Roma — Fregosa Dante, Roma — Chiti Ignorati, Venezia — Trevbella Mias Isabel, Roma — Nathan F., Firenze — Valtolina Angelo Milano — Schioppa Lorenzo, Napoli — Rossi Berardino Francesco, Roma — Bonfanti ing. Ercole, Milano — Pignone del Carretto conte Antonio, Napoli — Torre Mas Giovachino, Napoli — Reand Giulio, Roma — Giorgi Giovanni, Roma — Fritz Meyer de Schauensee, Roma — Lamia Emilio, Roma — Catalli cav. Carlo, Firenze — Ferretti Paolo, Roma — Filo Antonio, Napoli — Bargioni Firenze, Roma — Sigarini Luigi, Roma — Colona Gabriele, Torino.

Cooperativa fra i pescivendoli - Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale della a nuova Società cooperativa fra i pescivendoli di Roma. Riuscì numerosissima e v'intervenne gran parte della classe dei pescivendoli. Dopo un'arringa del segretario signor Pietro Ceccacci, fu da questi letto agli intervenuti l'atto costitutivo della Società e quindi lo Statuto, che fu accettato. Prese poi la parola il direttore sig. Giovanni Marchi, il quale dimostrò lo scopo che si propone la detta Società. Tanto egli quanto il presidente cav. Giuseppe Ferri furono vivamente applauditi. Infine vennero sottoscritti due terzi delle azioni.

A cominciare da oggi, rimane opposto incerto negozio nell'edificio della nuova della Società, dinpiù nel pubblico mercato del pesce, per ricevere i sottoscrittori degli altri aderenti che non poterono notoscrivere finora.

Vaticano. — Monsignor Rinaldini, internunzio a L'Aja, è nominato segretario alla segreteria di Stato, al posto del cardinale Mario Mocenni.

— Monsignor Benedetto Lorenzelli, rettore del Collegio boemo, è nominato internunzio all'Aja.

— Il cardinale Persico, già segretario di Propaganda, è nominato prefetto della Congregazione della Indigenze e Reliquie, al posto del defunto cardinale Sepiacci.

— Il cardinale Ruffo Scilla è stato chiamato a far parte della Commissione amministrativa dei beni della S. Sede.

— Il cardinale D. Pietro, già nunzio in Spagna, arriverà in Roma domenica.

Per l'Istituto degli orfani — Continuazione delle offerte per la fondazione di un istituto per gli orfani degli operai colpiti da infortunio sul lavoro:

Lista precedente Lire **827,638.93**

Principe N. C. Bonaparte 20, Cittadini di Sassari 400, R. Consolato d'Italia a Odessa 200.35, Cittadini di Fiorenzuola d'Arda 107,07, Direzione Prov. Poste Oromona 1.20, Municipio di Montecubbano 50, Munic. e cittadini di Trequanda (Siena) 46, Scuola Norm. Femm. Sassari 21,50, 18ª ragg. art. (Aquila) 95,90, Colonia italiana di Aleppo 25, Offerte raccolte dal sig. Candido Vasselli (2ª versamento) 94,75, Dott. V. Barbiere e L. Foresi (Firenze) 4, C. Mordueci id. 2, R.R. CC. di Milano 30, Personale Direz. Gen. Economato del Ministero agr. ind. e comm. raccolto dal sav. C. Tabaldi 60,45, Comune e cittadini di Calvi (Umbria) 16,45, Id. Tubon (Belluno) 11,66, Id. Mongilio (Alessandria) 19,50, 7ª ragg. art. 14, Comune e cittadini di Cittadella 482,12. Id. Tombolo 37, Istituti. finanz. di Aquila 274,10.

Ricavato di uno spettacolo dato dal Comitato degli studenti costituzionisi nel R. Istituto tecnico Sommeiller (Torino) 824,10, romm. Urbano Rattazzi 300, marchese Paolo Vitaliano 300, Società economica e previdenza Napoli 59,65, cittadini di Ficarolo (Rovigo) 25,30, cittadini di Maleo (Milano) 16,28, cittadini di Trevi (Perugia) 30,45, ufficiali comandati Genova 129,10, somma reali carabinieri Chiavari 18,10, Circolo Colonna a mezzo giornale «Tribuna» 5,65, Nave «Garibaldi» Massana 58,90, sotto-comitato Rho 158,15, presidente cav. Luigi Cassina e famiglia 21, Cittadini di Cassolina e Terri 28,45, id. Barcino 42,70, ispettorato cavalleria 140, istendenza finanza Avellino 226,25, id. Brescia 1.50, Domenico Calvi (Sondrio) 5, città di Villa del Conte 18,10, collegio Ghislieri 200, municipio di Tarano 12,50, id. Novale 10, ing. Sommaggiore (Udine) 2,35, somma di Borca (Belluno) 28, id. Villaveria (Vicenza) 21,50.

Totale L. **833,250,58**

Il **prof. G. Baccelli** dice che l' « Acqua di Sangemini » sgrata al palato, utile allo stomaco inoltre di occupare un posto eminente fra le migliori acque italiane e straniere.

Tragedia. — Un fatto di sangue, grave, raccapricciante, ha funestato la tranquilla via dei Corallo, ed è l'argomento di quanti vi abitano. Ai numeri 12, piano primo, abita la famiglia Tiratelli, il cav. Antonio Tiratelli, distiatissimo funzionario del ministero dell'istruzione, che, da qualche mese, aveva preso a servizio una ragazza di Tufo, provincia di Aquila, certa Rosa Durizzi, appena diciassettenne.

Ieri sera, circa le sette e mezza, la famiglia Tiratelli si preparava a sedere a tavola, e somma il solito fu domandato alla domestica che desiderasse bere rinchiusa in casa. Ella non disse nè sì nè no, tanto che il cav. Tiratelli, anche per non molestarla ulteriore, uscì per chiudere a chiave la porta sulle scale; ed uscì circa le 8.

Appena da mess'ora forse erano usciti, quando un ragazzo che abita al piano superiore, credette udir rumore e lamenti. Stette in ascolto, e distintamente riconobbe la voce della Rosa che, fra i singhiozzi e i gemiti, pregava angosciosamente:

— Angiolino, non m'ammazzare!

Presago della sciagura che stava accadendo al piano inferiore, il ragazzo uscì di casa, e di corsa infilò le scale, ma non era giunto ancora al pianerottolo del primo piano che vide uscirne un giovinotto, pallido, sconvolto, dal passo incerto, o quasi dico, fuggente; e, poco dopo di lui, la domestica.

Questa, col volto intriso di sangue, a mala pena raggranesi alla parete, con fioca voce gridava:

— M'ha ammazzata! assassino!

Il ragazzo, inorridito, non osò avanzarsi. E la disgraziata scendeva intanto a stento la scala, s, appoggiata alle pareti, attraversava l'andito sino all'ingresso sulla strada. Giunse alla porta, barcollando, e volle uscire in strada, ma le mancò il piede, e sarebbe caduta, se un sergente d'artiglieria, che per caso passava, non l'avesse sorretta.

La disgraziata Rosa versava sempre sangue dalle braccia, dal collo, dalla mani! Adagiata in una carrozza fu trasportata all'ospedale di S. Spirito: ers stata colpita ben dodici volte, e da colpi mortali. Non bastarono le cure più rapide ed efficaci; un'ora dopo moriva, senza aver potuto proferir parola.

Nelle tasche le furono trovate due lettere, con la medesima mano di 38 maggio — le due diverse persone, un *Angiolino* ed un *Raffaele*, ambedue lacerissime, e piene di protesta amorose e di passionate dichiarazioni. Pare che la la Durizzi abbia tradito per il Raffaele, che, ieri sera, ritornato in Tito Strappavocchia d'anni 30 da Piastra (Camerino) lavorante nel forno Schillani a via dei Serpenti 4.

Il disgraziato s'era tirati due colpi di rivoltella sotto il mento e presso l'orecchio sinistro e l'arma di cui s'era servito giaceva a terra vicino a lui. Trasportato alla Consolazione venne giudicato in imminente pericolo di vita. Sembra l'abbia spinto al suicidio l'abbandono di une sua amante, certa Annetta!

Grave rissa. — Ieri mattina, in seguito a diverbio sorse fra le loro donne, si attaccarono a rissa, in piazza dell'Olmata, i falegnami Francesco Da Paoli, d'anni 39, ed il falegname Enrico Fioranti, di 41, entrambi romani, abitanti alla prossima via della Penna. Con un forte del mestiere, il Da Paoli colpì il Fioranti con violentemente che l'arma, spezzatasi, lasciò parte della lama nella gnara ferita al femore, par cui il disgraziato venne ricoverato all'ospedale di S. Giacomo in pericolo di vita.

Il feritore riportò anch'esso, nella lotta, un colpo di pietra nella testa, del quale guarirà in 15 giorni. Vennero arrestati, tanto il Da Paoli che il Fioranti hanno moglie e parecchi figlinoli!

Un maniaco. — Enrico Veschi, d'anni 33, cate. a via Salaria 19, fu dovuto ieri ricoverare al manicomio perchè affetto da mania suicida.

Fra ragazzi. — Venuti a risse per futilissimi motivi, fu via S. Susanna, due ragazzi, l'uno di essi, Ferruccio Cinotti, quindicenne, ebbe rotta la testa con un colpo di sasso scagliatogli da Ernesto Felici.

Guarirà in dieci giorni.

Piccoli incendi. — In via S. Giovanni Decollato 2, nell'abitazione del vetturino Leonardo Parocchi, d'anni 25, romano, si sviluppò un incendio per cause accidentale. Fu presto spento con lieve danno.

— Altro piccolo incendio, pure facilmente spento, si sviluppò l'altra sera al n. 30 in piazza Mattei.

Ladri e borsaiuoli. — In via di Monte Targeo vennero arrestati: Amleto Velocci, di 14 anni, Tomaso Romagnoli, di 18, cappellaio, Agapito Bastianelli, di 14, legatore di libri, quali autori del furto di 170 lire e di un *remontoir* a danno dell'oste Paolo Bertolini di n. 16 di detta via.

— Al Corso Vittorio Emanuele venne arrestato il borsaiuolo Antonio Baldi in flagrante borseggio di un portamonete contenente pochi soldi in danno di Luisa Cinesi, di anni 20.

Fuori porta Trionfale, infine, venne arrestato il fabbro dieciseienne Francesco Rossi sorpreso, mentre tentava borseggiare dell'orologio il fratellastro Carlo Spagnoli, d'anni 26.

Disgrazie. — Sulla via Trionfale, il bracciante Bernardino Calicchio, da Frosinone, cadde da cavallo, torcendosi il piede destro — 20 giorni.

— Il fabbro ferraio Alessandro, nello stesso mentre Welby, fuori porta Portese, nel battere una massa insieme al compagno Spezzi Alfredo, si ferì alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Il traittore Mazzarini Luigi, in via Pisciuula, nel dare un pugno ad un individuo che gli aveva rubato una salvietta, si fratturava il polso. Ne avrà per 20 giorni.

— Certa Rosel Gonsalda di anni 70 da Artona, in piazza Campo de' Fiori, fu investita da un carretto e rimase ferita alla testa. Ne avrà per 12 giorni.

Acila Chiesa di Santa Maria di Monserrato oggi 1° giugno, alle 4 e mezzo pom., predicherà in spagnolo il Rev. Padre Pasadero, procuratore generale dei francescani spagnuoli.

Si riceve grande ufficio in affitto in buona posizione con saloni di ricevimento e sala da ballo, tenderia e rimessa. Dirigersi al ydino De Rensis.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Programma da eseguirsi al Pincio oggi dalle ore 5 1/2 alle 7 pom:

1. Caniver, marcia — 2. Weber « Der Freischutz » ouverture — 3. Pouchielli « Gioconda » preludio, danza e finale — 4. Seppé « Dame de Pique, » ouverture — 5. Ed. Strauss, waltzer.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Nelle due rappresentazioni d'oggi saranno dati due spettacoli, che offrono quanto di bello possa desiderarsi per passare la serata allegramente. Si darà *La figlia di madama Angot* in quella diurna e *Donna Juanita* nella serale.

Domani spettacolo d'onora della signora B. F. Luzzi, con *La Mascotte*.

Valle. — Questa sera annunciamo, C. Scarpetta con *Miseria e Nobiltà*, principia le sue rappresentazioni.

Quirino. — Avevamo ragione di rallegrarci coll'ingrom. quando annunciammo lo spettacolo che si sarebbe dato per il mese di giugno, e le nostre previsioni furono pienamente confermate iersera alla prima rappresentazione, dal concorso straordinario di pubblico e dal grande successo di feste e di applausi.

Recitata spigliatamente e brioscamente una brillante commedia napolitana dove i bravi Gaudiosi al distinto attore Ferrari, con un ballo in costume di carattere così ricco di bellezze, che offre tutto il campo per apprezzarne i meriti dei singoli artisti.

Infatti complesso più congruo e bosso rarissimente rammentiamo di corpo di ballo, tutto nuovo e pure grazioso, si comportò mirabilmente. Della Ungaro è superfino parlare: sempre bella, formosa, brava, ed anche simpatica. Ghi parò meravigliò per agilità, valentia, freschezza, gioventù, intelligenza fu la Cammarano, che conquise ed affascinò il pubblico riscuotendo unanimi applausi.

E di applausi ve ne furono e non pochi per tutti, anche per il coreografo Lo Grassi, che dovè presentarsi più volte alla ribalta.

In complesso, adunque, spettacolo splendido e riuscito, che merita essere veduto.

Oggi due rappresentazioni.

Metastasio. — Immenso e chiassoso successo iersera alla *sfida di lotta* fra le due *Mademoiselles*.

Oggi due rappresentazioni, due sfide e.... *nuovi quadri*.

Manzoni. — La Compagnia equestre Magni darà oggi due spettacoli attirantissimi

Orfi di Busto Berccia. — Per questa sera i bravi artisti, che quotidianamente fanno furore in questo ameno ritrovo, promettono un programma attrentissimo, che comprenderà quanto di più divertente e grasioso vanta tal genere di spettacoli.

Nuovo Sferisterio. — Pubblico numeroso come al solito. La parata di ieri fu disputata accanitamente e fu vinta dai rossi per un solo giuoco. La valentia fu pari da ambe le parti e gli applausi salutarono vincitori e vinti.

Oggi nuova sfida fra i due partiti e cioè:

Rossi: Diani, Petitnari, Paolucci.

Turchini: Berardi. Marini, Turabelli.

Domani, venerdì, debutterà il nuovo battitore Leopoldo Battelli.

SPETTACOLI D'OGGI

Nazionale — *La figlia di Madama Angot*, ore 6 - *Donna Juanita*, ore 9.

Valle — *Miseria e Nobiltà* - ore 9.

Quirino — *Silvia* - ore 6 e 9.

Metastasio — *Quadri viventi* - ore 6 e 9.

Manzoni — Corsa equestre - ore 6 e 9.

Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 6 e 9.

Orfi di Busto Berccia. Spettacolo vario. Ingresso libero

Gli emuulati hanno bisogno di non servirsi che di quei medicamenti sull'efficacia dei quali tutti sono d'accordo e si raccomandano per l'adozione del medici. Questo è quanto succede per la **Pillole** *allo sciroppo di ferro di* **Blanard**, ma dalle imitazioni più o meno audaci sono messe in vendita ed offerte al pubblico ad un prezzo inferiore e sotto l'egida del nostro nome.

Non sapremmo mai sufficientemente raccomandare al pubblico di non accettare che i flaconi portanti la nostra firma ed il *Timbro di garanzia del Unione dei fabbricanti.* (3)

RE MENDICO Versione dall'inglese di E. Fongi e L. Calvino.

DI MARK TWAIN Il più interessante fra i libri inora pubblicati per promuovere e giovanetti. Recamente lieve Mandare cartaglia di L. 2,50 all'editore A. F. Briolli, Roma, per ricevere franco.

Presso Loescher, Bocca, Paravia, Treves ecc.

Battello a elice con motore Daimler a benzina

E' assai ammirato il Battello « Costanza » a elice con motore Daimler della forza di 6 cavalli che da un po' di tempo veleggi navigare sul Tevere a Roma.

Il Battello è lungo 10 metri, è elegantissimo e può sviluppare una velocità di 10 a 12 miglia geografiche all'ora. Lo consigliamo pei nostri Laghi e per le stazioni Balneario marittime.

All'estero il motore Daimler è stato applicato su vasta scala.

Per maggiori schiarimenti leggasi l'Avviso pubblicato dalle Costruzioni Meccaniche di Saronno in quarta pagina.

Tenuta nell'Agro Romano.

— (Leggere avviso in quarta pagina.) —

Ultime Notizie

S. M. il Re alle 3,45 pom. di ieri è partito da Torino per Monza salutato alla stazione dalla Regina Maria Pia, dalla Principessa Letizia dai Duchi d'Aosta e d'Oporto e dal Principe Vittorio Bonaparte, consegnato da tutte le Autorità ed acclamato da grande folla.

S. M. è arrivata a Monza ieri sera.

Meyer, Console generale di Francia a Zurigo, è stato trasferito a Genova, in sostituzione di A. Charpentier, nominato ministro di Francia nel Guatemala.

Il Senato di ieri.

Ripresa la discussione generale sul progetto delle pensioni, il relatore sen. Saracco, pronunziò l'ultima parte del suo discorso, rispondendo partitamente agli oratori favorevoli alla proposta ministeriale.

L'impressione in sulla fine fu piuttosto fredda.

Prese quindi la parola l'on. Grimaldi il quale per tre ore consecutive tenne viva l'attenzione del Senato, sotto il fuoco di una rapida serie di argomentazioni stringenti e di brillanti confutazioni.

Alla chiusa, fu salutato da vivi e prolungati applausi.

Il seguito del discorso dell'on. Ministro del Tesoro fu rimandato alla seduta che ha luogo oggi alle 2.

Ieri erano presenti nen'aula circa 220 senatori.

La Camera di ieri.

In principio di seduta ebbe luogo una vivace discussione, alla quale presero parte molti deputati, sulle dimissioni della Giunta per le elezioni. Nonostante che l'on. Forlis, presidente della Giunta, avesse ripetutamente ed energicamente dichiarato, anche in nome dei suoi colleghi, che non avrebbe desistito, per nessuna ragione al mondo, dalle sue dimissioni, tuttavia fu votata, a grande maggioranza, una proposta dell'on. Ercole, colla quale la Camera, esprimendo la sua fiducia nella Giunta per le elezioni, passava all'ordine del giorno.

Vennero quindi discussi ed approvati molti capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

Per stamattina sono convocati gli uffici onde ammettere alla lettura tre proposte d'iniziativa parlamentare e per esaminare i seguenti progetti:

« Modificazioni alla legge 4 luglio 1886 sulla bonificazione dei terreni; Riscatto della ferrovia Acqui-Alessandria.

R... inoltre che le parole del generale Fabre contenevano l'atto d'istituire sottazione politica.

Sembra alla *Neue Freie Presse* che il generale Fabre abbia ricevuto istruzione di provocare in Italia le stesse dimostrazioni che egli ha dimenticato che oggi in fratellanza francese-italiana è un anacronismo.

***

La *Neue Freie Presse* sarebbe stata — pare a noi — meglio avvisata, se avesse imitato in questa circostanza, la condotta conveniente e dignitosa della stampa e della popolazioni italiane.

GRAN BRETTAGNA

L' " Home-rule ,, ai Comuni

(S) **Londra**, 31. — Si continua la discussione sul *bill* per l'*Home-rule*.

Wolmer presenta un emendamento sull'articolo terso, onde impedire alla Legislatura irlandese di essere rappresentata all'estero, di negoziare con avversari dell'Inghilterra e di votare risoluzioni sulle questioni, su cui il *bill* le vieta di approvare leggi.

Il governo combatte tale emendamento.

La Camera respinge l'emendamento Wolmer, con voti 260 contro 238.

La maggioranza del governo quindi risulta ridotta a 21 voti. L'opposizione applaudisce freneticamente.

La discussione è aggiornata a domani.

Si respinge con 285 voti contro 219 un emendamento che propone di sostituire il Vicerè d'Irlanda con un ministro responsabile.

GRECIA

Il servizio del Debito Pubblico.

(S) **Atene**, 31, 4,28 pom. — Si annicura che il Governo sta studiando un progetto di accomodamento finanziario sulla base di un prestito di 900 milioni, specialmente destinato al servizio del Debito Pubblico per un periodo determinato.

Una volta concretato, il progetto sarà presentato alla Camera insieme al programma economico-finanziario del Governo.

STATI BALCANICI

Le elezioni in Serbia

(S) **Belgrado**, 31. — Furono eletti qua ue radicali fra cui Pasic, ed un progressista.

Zegretti cav. Raffaele, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, ora applicato al gabinetto del ministro guardasigilli, e Scialoja avv. prof. Vittorio, vennero nominati ufficiali della Corona d'Italia.

Carelli Luigi, sost. proc. del Re presso il Tribunale di Roma, fu nominato cavaliere dello stesso ordine.

Pei vini italiani.

Ieri si è riunita la Commissione di viticultura ed enologia, sotto la presidenza del conte Ruvo scenda (non *Roncacada*, come fu stampato per errore) ed ha cominciato l'assaggio dei vini per la compilazione del *Libro d'oro*.

R. navi armate.

Il 30 giugno sono giunti: il *Flavio Gioia* a Livorno, il *Barbarigo* a Trapani, ed il *Marittimo* a Gaeta.

(S) **Annapolis**, 31 — L'*Etna*, nave ammiraglia della Divisione italiana d'America, con a bordo l'ammiraglio Magnaghi, e l'*Ercolano* sono qui giunti per visitare l'Accademia navale degli Stati-Uniti.

L'*Etna* ha avuto l'ordine di rimpatriare.

(S) **Costantinopoli**, 31 — La *R. nave Sesia* di ritorno da un giro nel Mar Nero, è arrivata ieri a Costantinopoli.

Il *Messaggiero* da Santi Ponente è partito per Genova essendo stato sospeso il vare dell'incrociatore *Liguria*, causa il cattivo tempo.

INFORMAZIONI ESTERE

Il colera ad Amburgo

E LA CONFERENZA DI DRESDA

L'individuo morto di colera ad Amburgo, fattorino d'un banchiere, presentava i sintomi di colerina già da otto giorni, ed abitava nella Neustadt.

Come indica il nome, la località nca è in prossimità del porto, ove l'anno scorso infierì il morbo, e grazie alla collaborazione con cui l' autorità sanitaria ha isolato le persone che avvicinarono l'infermo e disinfettato tutto il vicinato, si spera che il caso resti isolato.

La *Lochmäler Zeitung* smentisce che gli Stati che aderirono condizionatamente alla conferenza sanitaria internazionale di Dresda cioè: Spagna, Portogallo, Grecia, Turchia, Serbia e Rumenia l'abbiano adesso ratificata.

Soltanto Germania, Austria, Francia, Belgio, Italia, Russia e Svizzera, la ratificarono, come pure il Lussemburgo e l'Olanda.

L'adesione dell'Inghilterra è stata ritardata accidentalmente.

Il protocollo essendo stato stipulato specialmente in considerazione di epidemie, si seguito al caso di cholera di Amburgo, l'Austria, che convocò la conferenza, perteciperà adesso semi-ufficialmente che ha attuato gli accordi pattuiti, sperando che gli altri Stati s'uniformano.

(S) **Amburgo**, 31. — Lo stato sanitario è generalmente migliorato iersera.

Si crede che il caso di cholera annunziato il 29 rimarrà isolato

FRANCIA

La Commissione del bilancio.

(S) **Parigi**, 31. — La Commissione generale del bilancio ha eletto presidente Burdeau.

Ronvier, Cavaignac e Rouvier declinato qualsiasi candidatura alla presidenza.

I cattolici e la Repubblica

(S) **Parigi**, 31, 11,34 pom. — Il *Journal* pubblica un'intervista dell' arcivescovo di Bordeaux sulla attitudine dei cattolici *vis à-vis* della Repubblica.

« I cattolici — egli disse — devono fare una politica di conciliazione tra gli interessi della Repubblica e quelli della Chiesa. Il clero ha il diritto, l'obbligo di difendere la Chiesa e difenderne gli *insegnamenti*, rispettando le istituzioni, sotto le quali esso vive. »

L'anniversario di Palestro.

(S) **Parigi**, 30. — Stasera, in occasione dell'anniversario della battaglia di Palestro, vi fu un banchetto nel Grand Hotel delle Reine, al quale intervennero numerose notabilità politiche e diplomatiche.

Il presidente De Heredia, ex ministro, evocando i gloriosi ricordi, parlò della necessità di un accordo fra le due nazioni e brindò all'Italia.

Gli risposero i signori Caponi e Raggeni. Questi salutò la memoria di Vittorio Emanuele, degli eroi di Palestro e dei soldati francesi morti per la indipendenza d'Italia. (*Vivi applausi*).

GERMANIA

Prognostici elettorali

(S) **Londra**, 31 — Il *Daily News* ha da Berlino:

« Si ritiene per certo che le elezioni dei deputati al Reichstag daranno una maggioranza favorevole al progetto di legge militare.

Un commento eccessivo.

(S) **Vienna**, 31, 5,45 pom. — La *Neue Freie Presse* biasima il discorso, pronunciato all' inaugurazione dell' Esposizione di Parigi dal rappresentante francese, generale Fabre, che dice avere mancato di tatto.

Confuta l'allusione alla gratitudine che l'Italia deve alla Francia, avendo gli italiani si largamente pagate i servizi francesi del 1859 da essersi liberati da ogni obbligo.

Non indugia a rilevare le parole del generale Fabre contenevano l'atto d'istituire sottazione politica.

Sembra alla *Neue Freie Presse* che il generale Fabre abbia ricevuto istruzione di provocare in Italia le stesse dimostrazioni che egli ha dimenticato che oggi in fratellanza francese-italiana è un anacronismo.

***

La *Neue Freie Presse* sarebbe stata — pare a noi — meglio avvisata, se avesse imitato in questa circostanza, la condotta conveniente e dignitosa della stampa e delle popolazioni italiane.

GRAN BRETTAGNA

L' " Home-rule ,, ai Comuni

(S) **Londra**, 31. — Si continua la discussione sul *bill* per l'*Home-rule*.

Wolmer presenta un emendamento sull'articolo terso, onde impedire alla Legislatura irlandese di essere rappresentata all'estero, di negoziare con avversari dell'Inghilterra e di votare risoluzioni sulle questioni, su cui il *bill* le vieta di approvare leggi.

Il governo combatte tale emendamento.

La Camera respinge l'emendamento Wolmer, con voti 260 contro 238.

La maggioranza del governo quindi risulta ridotta a 21 voti. L'opposizione applaudisce freneticamente.

La discussione è aggiornata a domani.

Si respinge con 285 voti contro 219 un emendamento che propone di sostituire il Vicerè d'Irlanda con un ministro responsabile.

GRECIA

Il servizio del Debito Pubblico.

(S) **Atene**, 31, 4,28 pom. — Si assicura che il Governo sta studiando un progetto di accomodamento finanziario sulla base di un prestito di 900 milioni, specialmente destinato al servizio del Debito Pubblico per un periodo determinato.

Una volta concretato, il progetto sarà presentato alla Camera insieme al programma economico-finanziario del Governo.

STATI BALCANICI

Le elezioni in Serbia

(S) **Belgrado**, 31. — Furono eletti qua ue radicali fra cui Pasic, ed un progressista.

(S) **Belgrado**, 31. — I risultati finora conosciuti delle elezioni politiche della città sono: 28 radicali, 4 progressisti ed 1 liberale.

Vi sono tre ballottaggi.

(S) **Belgrado**, 31. — Nel distretto di Vra ja, Topitza, Kruschewatz e Pirot, le liste di candidati radicali passarono integralmente.

Nel distretto di Somendria, riuscirono eletti 10 radicali e 2 progressisti.

Il risultato probabile delle elezioni, per tutto il Regno, è il seguente: 10 progressisti, 1 liberale e tutti gli altri deputati radicali.

(S) **Belgrado**, 31. — Fino allo ore 8 pom., i risultati constatati delle elezioni erano: eletti 9 radicali e 7 progressisti.

SPAGNA

La crisi del gabinetto.

(N) **Madrid**, 31, 10,37 ant. — La soluzione della crisi ministeriale avrà la prossima settimana e si presume che sarà limitata alla sostituzione del due ministri dimissionari.

Notizie varie.

Disastro ferroviario.

(S) **Breslavia**, 31. — Un treno viaggiatori proveniente da Oswiecim urtò ieri, presso Gleiwitz, un altro treno viaggiatori, proveniente da Breslavia.

Molti viaggiatori rimasero feriti ed un vagone andò in pezzi.

La linea è interrotta.

Movimento della navigazione.

Il *Solferino*, della N. G. L., è giunto da Genova a Santos; il *Singapore*, della stessa Società, è partito da Bombay per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 31 maggio 1893.

Mercato senza colore con pochissimi affari.

Rendita 97,22 1/2 a 97,36 — Generali 215 a 218 — Mobiliare 464 a 465 — Immobiliari 61 — Risanamento 58 — Condotte 268 a 269.

Resto nullo.

Cambi: Francia 104,67 1/2 — Londra 26,17.

Or. 6.30. — Rendita 97,35 — Generali 216,50 — Mobiliare 465 — Immobiliari 697 — Condotte 269 — Immobiliari 61 — Omnibus 216 — Risanamento 61 — Acqua Marcia 1110 — Gas 768.

BORSE ITALIANE. — 31 maggio 1893.

N. B. — I prezzi sono a due mesi.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 37	97 02	97 05	97 20
Id. fine	—	97 27	97 30	—
Az. R. Mer.	1284	—	1285 —	—
» Mobiliare	464	—	465 —	468 —
» R.Generale	—	318	—	—
» ferr. Meridi.	545 —	545 50	544 50	—
» » Meridi.	696 —	696 —	696 —	694 1/2
» R.di Torino	—	—	349 —	—
» Cred. Tor.	—	—	—	—
» » Meridi.	—	—	—	—
» B. Sconto	—	—	82 —	—
» Soc. Imm.	—	—	—	60 —
» Tiberina	—	—	15 —	—
» Fond. Ital.	—	—	—	—
» Sovrens.	—	—	24 —	—
» Nav. Gen.	330	332	—	—
» Rom. Vapore	—	—	—	—
» Raff. Rame	244	246	—	—
Ob. ferr. 3 %	—	304 50	—	—
id. Meridi.	—	312 50	—	—
Fond. R. Im. 4 %	—	488 —	—	—
» » 4 1/2	—	489 —	—	—
» S. Paolo	—	—	507 —	—
Francia vista	104 55	104 62	104 85	104 62 1/2
Berlino id.	128 10	128 07	—	—
Londra a 3 m	26 43 1/2	—	26 44	26 17

AUSTRIA-UNGHERIA

Pei vini italiani.

Ieri si è riunita la Commissione di viticultura ed enologia, sotto la presidenza del conte Ruvo scenda (non *Roncacada*, come fu stampato per errore) ed ha cominciato l'assaggio dei vini per la compilazione del *Libro d'oro*.

R. navi armate.

Il 30 giugno sono giunti: il *Flavio Gioia* a Livorno, il *Barbarigo* a Trapani, ed il *Marittimo* a Gaeta.

(S) **Annapolis**, 31 — L'*Etna*, nave ammiraglia della Divisione italiana d'America, con a bordo l'ammiraglio Magnaghi, e l'*Ercolano* sono qui giunti per visitare l'Accademia navale degli Stati-Uniti.

L'*Etna* ha avuto l'ordine di rimpatriare.

(S) **Costantinopoli**, 31 — La *R. nave Sesia* di ritorno da un giro nel Mar Nero, è arrivata ieri a Costantinopoli.

Il *Messaggiero* da Santi Ponente è partito per Genova essendo stato sospeso il vare dell'incrociatore *Liguria*, causa il cattivo tempo.

INFORMAZIONI ESTERE

Il colera ad Amburgo

E LA CONFERENZA DI DRESDA

L'individuo morto di colera ad Amburgo, fattorino d'un banchiere, presentava i sintomi di colerina già da otto giorni, ed abitava nella Neustadt.

Come indica il nome, la località nca è in prossimità del porto, ove l'anno scorso infierì il morbo, e grazie alla collaborazione con cui l' autorità sanitaria ha isolato le persone che avvicinarono l'infermo e disinfettato tutto il vicinato, si spera che il caso resti isolato.

La *Lochmäler Zeitung* smentisce che gli Stati che aderirono condizionatamente alla conferenza sanitaria internazionale di Dresda cioè: Spagna, Portogallo, Grecia, Turchia, Serbia e Rumenia l'abbiano adesso ratificata.

Soltanto Germania, Austria, Francia, Belgio, Italia, Russia e Svizzera, la ratificarono, come pure il Lussemburgo e l'Olanda.

L'adesione dell'Inghilterra è stata ritardata accidentalmente.

Il protocollo essendo stato stipulato specialmente in considerazione di epidemie, si seguito al caso di cholera di Amburgo, l'Austria, che convocò la conferenza, perteciperà adesso semi-ufficialmente che ha attuato gli accordi pattuiti, sperando che gli altri Stati s'uniformano.

(S) **Amburgo**, 31. — Lo stato sanitario è generalmente migliorato iersera.

Si crede che il caso di cholera annunziato il 29 rimarrà isolato

FRANCIA

La Commissione del bilancio.

(S) **Parigi**, 31. — La Commissione generale del bilancio ha eletto presidente Burdeau.

Ronvier, Cavaignac e Rouvier declinato qualsiasi candidatura alla presidenza.

I cattolici e la Repubblica

(N) **Parigi**, 31, 11,34 pom. — Il *Journal* pubblica un'intervista dell' arcivescovo di Bordeaux sulla attitudine dei cattolici *vis à-vis* della Repubblica.

« I cattolici — egli disse — devono fare una politica di conciliazione tra gli interessi della Repubblica e quelli della Chiesa. Il clero ha il diritto, l'obbligo di difendere la Chiesa e difenderne gli *insegnamenti*, rispettando le istituzioni, sotto le quali esso vive. »

L'anniversario di Palestro.

(S) **Parigi**, 30. — Stasera, in occasione dell'anniversario della battaglia di Palestro, vi fu un banchetto nel Grand Hotel delle Reine, al quale intervennero numerose notabilità politiche e diplomatiche.

Il presidente De Heredia, ex ministro, evocando i gloriosi ricordi, parlò della necessità di un accordo fra le due nazioni e brindò all'Italia.

Gli risposero i signori Caponi e Raggeni. Questi salutò la memoria di Vittorio Emanuele, degli eroi di Palestro e dei soldati francesi morti per la indipendenza d'Italia. (*Vivi applausi*).

GERM

JESS

E, voltandosi agli uomini che lo seguivano, diede rapidamente alcuni ordini che i due corsero ad eseguire.

Il vecchio Silas non fece neppure allora nessun commento, anzi non diede nemmeno segno di meraviglia e d'indignazione; ma la povera Bessie era addirittura prostrata ed avvilita, non sapendo che dire a quel terribile uomo senza rimorsi che se ne stava lì impavido e freddo dinanzi a loro.

Frank Muller rimase un pochino a posare accarezzandosi la barba, poi si rivolse verso i due uomini che erano rimasti dietro a lui e disse indicando Silas Croft.

— Voi resterete a guardia del prigioniero ed avrete cura ch'egli non comunichi con nessuno nè con parole nè con segni.

Appena sarà pronta la stanzetta nella rimessa a sinistra ve lo trasporterete; state attenti e badate bene che abbia tutto ciò che gli occorre. Se egli fugge, o conversa con qualcuno od è maltrattato vi terrò responsabili. Avete inteso?

— Sì, Meinheer — risposero.

— Benissimo, tenetelo a mente. E adesso Miss Bessie, avrei molto caro se mi permetteste di dirvi due parole a quattr'occhi.

— No, no, io non lascerò lo zio.

— Temo che lo dobbiate lasciare per forza — disse col suo freddo sorriso — vi pregherei di pensarci meglio. Sarebbe pel bene vostro e di quello di vostro zio che parlereste con me o vi dò il consiglio di acconsentire.

Bessie esitava.

Ella odiava quell'uomo e ne diffidava a ragione, perciò aveva paura di restar sola con lui.

Mentre ella stava titubante, i due Boeri, sotto la cui vigilanza e guardia Muller aveva posto suo zio, vennero a mettersi fra lei e il vecchio Silas separandola da lui.

Muller si avanzò dieci o dodici passi a destra ed ella, disperata, lo seguì.

Franck si fermò dietro un frondoso albero d'arance e Bessie andò a raggiungerlo e rimase ad aspettare ch'egli cominciasse.

Essi erano molto vicini agli altri, ma il crepitare delle fiamme della casa incendiata faceva abbastanza rumore per ismorzare voci anche più forti delle loro.

— Che cosa avete a dirmi? — disse la fanciulla alla fine portandosi una mano al cuore per frenarne i battiti.

Il suo istinto femminile l'avvertiva di ciò che stava per accadere e perciò tentava di prepararvisi coraggiosamente.

— Miss Bessie — disse Muller piano — si tratta di questo. Da anni e anni io vi amo e desidero sposarvi. Vi domando di nuovo se volete essere mia moglie.

— Signor Frank Muller — rispose lei con l'energia che richiedeva l'occasione.

Vi ringrazio della vostra offerta, ma non posso rispondervi altro che io la declino una volta per sempre.

— Pensateci bene — disse lui — io vi amo come mi dà nome la donna sono amato.

Vi ho sempre in mente giorno e notte.

Tutto quello che faccio, ogni passo che muovo, ogni gradino che salgo mi dice: « è per Bessie Croft che sarà mia moglie ».

Le cose sono cambiate in questo paese. La ribellione è stata vittoriosa.

Sono stato io che le ho dato la spinta per portarvi ottenerla.

Io sono adesso un grand'uomo, un giorno o l'altro sarò più grande.

Voi dividerete la mia grandezza. Pensate a quello che fate.

— Ci ho pensato e non voglio sposarvi. Voi odiate venire a chiedermi in moglie sulle ceneri della mia casa, dalla quale avete scacciato me e il mio povero vecchio zio!

« Io vi odio, vo le dico in faccia, e non voglio sposarvi.

« Sposarei piuttosto un kafiro che voi, Frank Muller, con tutta la vostra grandezza.

Frank sorrise.

— E' per causa dell'inglese Niel che voi non volete sposarmi? Egli è morto; è inutile attaccarsi ad un morto.

— Morto o vivo, io lo amo con tutto il cuore; e, se egli è morto, è per mano della vostra gente, ed il suo sangue sorge fra noi.

— Il suo sangue è caduto nella cenere; egli è morto, ed io sono contento ch'egli sia morto. Una volta ancora: è questa la vostra ultima parola?

— Sì.

— Benissimo. Allora vi dirò: o sposate me o...

— O che cosa?

— O il vostro zio, il vecchio che amate tanto, *morirà!*

— Che intendete dire? — disse lei con voce soffocata.

— Intendo dire quello che ho detto, nè più nè meno. Se voi non mi sposerete, Silas Croft sarà posto sotto processo per attentato assassinio e per tradimento al paese di qui ad un'ora.

Di qui ad un'ora e mezzo sarà condannato a morte e all'alba morirà per mio ordine.

Io sono comandante qui con potere di vita e di morte e vi dico ch'egli morrà certamente... e il suo sangue ricadrà sulla vostra testa.

Bessie si aggrappò all'albero per non cadere.

— Voi non oserete assassinare un vecchio innocente!

— Non oserò? — rispose lui — Voi mi conoscete molto male, Bessie Croft, e non sapete che cosa posso osare per voi.

Non vi è nulla che io non possa osare — soggiunse con una vibrazione nella sua forte voce — per possedervi.

Ascoltate: promettete di sposarmi domattina. Farò venire qui un prete da Wakkerstrom e vostro zio se ne andrà libero come l'aria, benchè sia un traditore del paese ed abbia tentato di uccidere un cittadino della Repubblica dopo la dichiarazione di pace. Rifiutate, ed egli muore. Adesso scegliete.

Ho finito — rispose lei con passione.

— Frank Muller, spergiuro traditore... assassino che voi siete, non vi sposerò.

— Benissimo, benissimo Bessie, come volete. Ma adesso vi dirò un'altra cosa, così non vi lamenterete che io non vi ho avvertita.

Se voi persistete nel rifiuto vostro zio morirà, ma voi non mi sfuggirete.

Non volete sposarmi? Ebbene anche in questo paese dove possiamo fare molte cose io non posso costringervi a sposarmi, ma posso costringervi ad essere mia moglie in tutto fuori che di nome, senza matrimonio; e questo, quando vostro zio sarà nella sua tomba insanguinata, lo farò.

Voi sarete un'ultima volta a tempo a pentirvi dopo il processo, ma un'ultima sola. Se rifiutate egli morirà e dopo la sua morte io vi prenderò a forza e a capo di una settimana sarete abbastanza felice di sposarmi per coprire il vostro disonore, mia carina.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Società di Costruzioni Meccaniche
SARONNO
Provincia di Milano.

Figliale della Maschinenfabrik Esslingen in Esslingen (Württenberg).

Diploma d'Onore alla Esposizione Nazionale di Palermo

Nello Stabilimento di Saronno si costruiscono: **Locomotive e Vagoni per Strade Ferrate, per Tramvie e per Ferrovie a cremagliera e funicolari — Caldaie e Macchine a vapore** d'ogni sistema.

Brevetti per l'Italia di esclusiva proprietà delle Costruzioni Meccaniche di Saronno: **Caldaie a vapore con focolare fumivoro Sistema Ten-Brink.** — Raccomandabilità per la perfettissima combustione, per la massima loro sicurezza e per l'economia raggiungendovisi in confronto di qualsiasi altro sistema: **si garantisce il rendimento di 9 chilogrammi di vapore per ogni chilogramma di carbone. Le Caldaie brevettate Ten-Brink non producono fumo di sorta.**

Le Costruzioni Meccaniche di Saronno si sono altresì rese concessionarie esclusive per l'Italia del **Motore Daimler a petrolio raffinato.** — Specialmente indicato per le piccole industrie, il motore Brevettato Daimler può essere applicato alle Tramvie, alle Carrozze ordinarie, ai Velocipedi, ai Carelli ferroviari di servizio, alle Pompe, alle Norie, ecc. ecc.

Per la sua leggerezza e robustezza, pel poco spazio che occupa, per l'assenza completa di fumo e di esalazioni, per la facilità e pulitezza del servizio che rende superfluo l'impiego di apposito macchinista, il Motore Daimler è veramente insuperabile quando è applicato ai **Battelli per fiumi, per laghi e pel mare.**

Consumando pochissima quantità di petrolio raffinato, i Battelli muniti di Motori Daimler possono intraprendere viaggi di una certa importanza, come le prova il giro intorno alla Sicilia compiuto col Battello Daimler (senza copertà) della lunghezza di metri 8 a elice, con motore della forza di 4 cavalli. — **Per questo viaggio (chilometri 1200) si consumarono chilogrammi 110** di petrolio raffinato. — I Battelli muniti di Motori Daimler possono avanzare e indietreggiare a volontà, perchè forniti di apparecchi di inversione.

Nel Tevere, a Roma, havvi un Battello a elice, lungo 10 metri, con Motore Daimler, della forza di 5 cavalli.

Pei prezzi, schiarimenti, ecc., rivolgersi:

Alla Direzione delle Costruzioni Meccaniche in Saronno

o **Al Rappresentante Generale per l'Italia Sig. Cav. Uff. F. Rodriguez, Roma, Via Viminale, 8.**

Appartamenti grandi e piccoli e botteghe da affittare a piacimo discreto. Rivolgersi all'ufficio del Demanio, via Monte della Farina N. 64-A.

APPARTAMENTINO sette camere, cucina, scuderia e rimessa 3 cavalli. Prezzi modicissimi. Chiavi dal portiere. 846

NOBILE APPARTAMENTO piano primo di 12 camere al S. piano in Piazza della Pilotta N. 1 A, fornito di ogni comodità, due terrazze con fiori, acqua Marcia e Trevi, gas, cantina e vasche da lavare. Visibile dalle 10 ant. al mezzogiorno. 847

PASSEGGIATA DI RIPETTA 19, mezzanino 7 giorno, acqua Marcia in cucina, scala marmo, portiere, gas, terrazza in comune. Scuderia e rimessa 3 cavalli. Prezzi modicissimi. Chiavi dal portiere. 848

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente in Via Veneto 3 piano S. Splendida posizione. Volendo affittasi anche diviso 835

APPARTAMENTO capace a mezzogiorno, di N. 16 camere al S. piano in Piazza di Pietra N. 1 A, fornito di ogni comodità, due terrazze con fiori, acqua Marcia e Trevi, gas, cantina e vasche da lavare. Visibile dalle 10 ant. al mezzogiorno. 837

PASSEGGIATA DI RIPETTA 19, mezzanino 7 giorno, acqua Marcia in cucina, scala marmo, portiere, gas, terrazza in comune. Scuderia e rimessa 3 cavalli. Prezzi modicissimi. Chiavi dal portiere. 848

APPARTAMENTINO sette camere, cucina, scuderia e rimessa 3 cavalli. Prezzi modicissimi. Chiavi dal portiere. 846

NOBILE APPARTAMENTO piano primo di 12 camere al S. piano in Piazza della Pilotta N. 1 A, fornito di ogni comodità, due terrazze con fiori, acqua Marcia e Trevi, gas, cantina e vasche da lavare. Visibile dalle 10 ant. al mezzogiorno. 847